Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA — «COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine - Anno IV - N. 195 — Giovedì 15 Agosto 1935 XIII

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE — Via di Prampero 10 - Telefoni: 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 5 - telef. 8.59 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70-333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14 — Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

L'Italia fronteggia con serena fermezza gli armeggii di una infida diplomazia

Roma, 14 (per telefono)

«Nell'illusione di poter riuscire a salvare capra e cavoli — e cioè l'amicizia italiana e il rispetto delle necessità storiche dell'Italia, riconosciute da sir Hoare, oltre che le apparenze di regime di leghismo — Londra continua a prendere in esame i più svariati progetti di soluzione della controversia africana.

Mentre nulla è rivelato ufficialmente sulle proposte che il Ministro Eden sarebbe per fare alla conferenza di Parigi, la stampa inglese dedica molto spazio ad uno schema di mandato della Lega delle Nazioni in Abissinia, il quale, anche se esercitato in nome della Lega, sarebbe applicato in modo tale da lasciare all'Italia la parte del leone. In tale descrizione emerge tuttavia la debolezza di un tale sistema, che, non essendo politico, non offrirebbe all'Italia in Abissinia una sistemazione per la sua popolazione esuberante.

Meschini espedienti

Il corrispondente parigino del «Times» ritiene però che una soluzione in un certo modo soddisfacente sarebbe quella di un regime di capitolazione come quelle vigenti in Turchia prima della guerra. L'indipendenza politica del Negus e del suo Governo sarebbe preservata, ma i Paesi europei potrebbero cionondimeno colonizzare il Paese e proteggere i propri cittadini. I colonizzatori rimarrebbero sudditi della loro Patria e godrebbero i benefici delle leggi della loro patria. Siccome la Francia e l'Inghilterra hanno già dichiarato di non aspirare a ulteriori concessioni in Abissinia, il regime di capitolazioni — dice il «Times» — tornerebbe a vantaggio esclusivamente dell'Italia.

Il progetto, come si vede sarebbe null'altro che un meschino espediente, senza alcuna soluzione integrale del problema storico. E' strano che questo stadio non sia ancora superato dalla diplomazia britannica, quando persino da parte di quell'opinione pubblica più dichiaratamente ostile all'Italia si comincia a riconoscere la idea che conferisce valore morale e valore rivoluzionario alla posizione dell'Italia, l'idea cioè che è inammissibile il presente squilibrio fra il patrimonio coloniale delle grandi Potenze.

Strano — ripetiamo — tutto ciò; ma quello che oltre ad essere strano è intollerabile e inammissibile è il contegno di certa stampa inglese, che, alla vigilia della conferenza a tre di Parigi, arriva con inconsueta violenza a pronunciare oscure minaccie per l'Italia se essa non si sottometterà ai disegni della politica britannica.

Inutili minacce

Diciamo subito ben chiaro e fermo che il suo tono intimidatorio non può impressionare l'Italia fascista, ma costituisce un gravissimo errore di tempo e di metodo. Errore di tempo perchè non è in uso tra gentiluomini minacciare una parte alla vigilia di una conferenza complessa e difficile, nella quale bisogna anzitutto ascoltare con serenità ed imparzialità le ragioni di ciascuno. Errore di metodo perchè non è con le minacce che si ferma l'Italia di Mussolini, nè si sopprime la sua fiera coscienza del suo buon diritto, e perchè non è lecito anticipare minacce di condanne prima ancora che siano esposti tutti gli elementi di giudizio.

Tale dissennato atteggiamento è in contrasto con le citate informazioni del corrispondente parigino, le quali potrebbero anche essere frottole, ma comunque rivelano uno stato d'animo in cui si distingue particolarmente il «Times», evidentemente ispirato.

Ciò costituisce dunque un pessimo inizio alla conferenza di Parigi, e ne compromette anzi seriamente le sorti. A giudicare da esso la Nazione italiana è autorizzata a pensare che i rappresentanti britannici porteranno a Parigi non già lo spirito di amichevole e asserito riguardo ai suoi bisogni, ma una deliberata intenzione di imporre all'Italia una preordinata soluzione, che dovrebbe essere accettata «pena il più forte e vasto risentimento britannico».

Questo si chiama mettere il coltello alla gola. Questo non è da gentiluomini, e ancor meno è di una diplomazia che aspiri sinceramente alla pacificazione ed all'accordo. L'Italia non si lascia mettere il coltello alla gola, ma resterà più che mai ferma sulle sue posizioni, e considera con più legittima e netta diffidenza la nuova adunata di Parigi, alla quale da qualche parte britannica si è voluto dare un così intollerabile inizio: e risponde alle minacce con chiarezza e con la resistenza attiva che si conviene ad una Nazione che si rispetti e che pretende da tutti il dovuto rispetto. Non creda l'Inghilterra di potersi attribuire la parte di dominatrice e di arbitra del mondo, oltre che della Società delle Nazioni. E' bene che si sappia che vi sono Nazioni le quali resisteranno con ogni mezzo prima di piegare la testa a questa pretesa di dittatura mondiale. Non creda neppure il «Times», il quale parla di «disegni predatori» dell'Italia in Abissinia, dimenticando con troppa disinvoltura gli aggettivi eroici che ha invece prodigati alle imprese di conquista britanniche della stessa specie, ma di maggiore portata, che l'Italia si impressioni di fronte al richiamo ai vecchi e ai nuovi impegni e trattati internazionali, come il patto societario. Abbiamo già parlato di questi trattati, e ricordiamo che l'Italia rivendica per sè quelle stesse eccezioni e riserve che l'Inghilterra ha già preteso per la protezione dei suoi interessi.

Un insulto alla civiltà

Ma il magno organo londinese potrà invece constatare che col suo mal consigliato intervento, che non potrebbe essere definito che come un tentativo di ricatto politico contro l'Italia, esso ha ormai fornito la decisiva prova della sua ormai indiscutibile parzialità, non già disinteresse, e creato un nuovo decisivo elemento che annulla le possibilità di conciliazione, se ancora ve ne fossero.

Le minacce britanniche contro l'Italia sono altrettante prove di incoraggiamento all'insolenza abissina. Questo può essere un insulto atroce per la civiltà e il bisogno di pace europea, ma è la evidente verità. Le manifestazioni del genere escono dai limiti non diciamo della correttezza, ma della neutralità e restano nella storia delle responsabilità di tutto quanto potrà avvenire, ma le minacce britanniche non possono d'altra parte che risolversi in un supremo dovere dell'Italia di irrigidirsi nelle sue posizioni.

Questo è anzitutto un dovere di dignità nazionale. Questa è la sola reazione possibile di un popolo virile e conscio, che l'Inghilterra ha da rispettare come si merita e non da scambiare per un docile vassallo del dominio britannico.

Questa è anche la necessità di vedere fino in fondo in un problema nella quale si addensano troppe insidie e si rivelano troppe oblique manovre, che non appartengono solo più alla barbara iniziativa abissina.

Le conversazioni parigine

Parigi, 14

Il sig. Eden, accompagnato da Sir Giorgio Clerk, Ambasciatore di Gran Bretagna a Parigi e da sir Robert Vansittart, Sottosegretario di Stato permanente al Foreign Office è arrivato alle ore 11 al Quai d'Orsay, ove è stato subito introdotto coi suoi collaboratori presso il sig. Pietro Laval, Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri.

L'Agenzia Havas pubblica: «Negli ambienti autorizzati si osserva la più grande discrezione sul colloquio, che si è prolungato dalle ore 11 a mezzogiorno e un quarto tra il sig. Eden, accompagnato da sir George Clerk, Ambasciatore di Gran Bretagna a Parigi, e da sir Robert Vansittart, Sottosegretario di Stato al Foreing Office, da una parte, e dal sig. Pietro Laval, assistito dai sigg. Bargeton, direttore degli affari politici al Quai d'Orsay, e Rochat, direttore del suo Gabinetto, dall'altra parte. Il sig. Bargeton sostituiva presso il Presidente del Consiglio il sig. Leger, segretario generale del Ministro degli Affari Esteri, attualmente assente da Parigi, che rientrerà domani a causa dell'apertura della conferenza tripartita».

Si ha da Londra la seguente nota della Reuter sul colloquio odierno: «Durante la loro riunione, durata un'ora, Laval ed Eden hanno discusso sul piano della conferenza tripartita. Essi avranno un altro abboccamento prima dell'apertura della conferenza che avrà luogo venerdì. E' intanto atteso l'arrivo del barone Aloisi per domattina. Si avrà quindi una riunione, alla quale parteciperà pure Politis».

Il barone Aloisi ed i membri della delegazione italiana alla conferenza tripartita, provenienti da Roma, arriveranno a Parigi domani 15 alle ore 9.35. Nella giornata il rappresentante del Governo di Roma incontrerà il Presidente del Consiglio francese Laval.

La commissione di conciliazione italo-franco-americana riprenderà i suoi lavori conformemente alla risoluzione del Consiglio della Società delle Nazioni del 3 agosto, venerdì 16 agosto a Parigi. I suoi lavori continueranno parallelamente a quelli della conferenza anglo-franco-italiana relativa all'Etiopia. La delegazione italiana è attesa a Parigi proveniente da Roma venerdì mattina alle ore 9.35. Essa sarà composta dall'Ambasciatore conte Luigi Aldobrandi Marescotti, dal Consigliere di Stato Montagna, dal componente l'ufficio dell'Africa al Ministero degli Esteri Guarneleschi, dall'esperto degli affari d'Africa Cerulli e dal prof. Lessona.

La delegazione etiopica comprenderà gli stessi giuristi che erano a Scheveningen, professori francesi Jeze e De Lapradelle ed il professore americano Potter. Il primo compito della commissione sarà di designare il quinto arbitro neutro che dovrà unirsi ad essa, confermemente alle risoluzioni di Ginevra del 25 maggio e del 3 agosto. Si conferma che il sig. Politis, Ministro di Grecia a Parigi, sarà chiamato all'alta funzione.

Nel pomeriggio d'oggi il signor Politis è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio Laval e quindi, all'Ambasciata d'Inghilterra, dal sig. Eden.

Pessimismo a Ginevra

Ginevra, 14

Il nuovo discorso pronunciato dal Negus al palazzo reale di Addis Abeba che, a parte i principii astratti contenuti nel preambolo, è considerato sia nella forma e soprattutto nella sostanza come un'altra manifestazione d'intransigenza e di volontà bellicosa del Governo etiopico, ha portato una nota pessimista in questi ambienti societari e pacifisti nei quali, nei giorni scorsi, si attribuiva molta importanza ai prossimi negoziati italo - franco - britannici per una possibile soluzione della vertenza italo - etiopica, senza dover ricorrere alla guerra. Facendosi eco di questo pessimismo, la «Tribune de Génève» si domanda se la riunione della Conferenza tripartita può avere un qualsiasi scopo. Il corrispondente londinese del «Journal de Génève» constata, da parte sua, che l'atteggiamento della Gran Bretagna alla vigilia della riunione della Conferenza tripartita non sembra per nulla mutato. Per conseguenza occorre attendersi che Eden continuerà ad insistere sul rispetto della indipendenza abissina. Egli dirà che la Granbretagna consiglia l'Abissinia di accordare concessioni economiche all'Italia, ma non eserciterà sul Governo etiopico nessuna pressione per costringerlo a fare concessioni di ordine politico.

L'Ambasciatore Cerruti giunto a Parigi

Parigi, 14

Stamane alle ore 10.50 è giunto, proveniente da Berlino, il R. Ambasciatore Cerruti, che è stato ricevuto alla stazione dal Consigliere dell'Ambasciata, dal Console Generale, dal Commissario straordinario al Fascio, dal personale dell'Ambasciata e del Consolato e da centinaia di connazionali. Il Direttore del protocollo De Fouquieres rappresentava il Presidente del Consiglio. Lo Ambasciatore Cerruti, dopo essersi brevemente intrattenuto con le autorità, si è recato all'Ambasciata.

L'entusiasmo delle truppe che partono per l'Africa orientale

Il saluto del Principe di Piemonte

Napoli, 14

Stasera, alle ore 19, è partito per Massaua il piroscafo «Gange» recando a bordo ufficiali, soldati, e materiale vario. Alla stazione marittima, dove prestava servizio d'onore la musica del 31° reggimento fanteria, con le autorità si addensava una enorme folla che ha improvvisato un'entusiastica dimostrazione all'indirizzo del Re e del Duce. L'entusiasmo della folla e dei partenti ha raggiunto la più alta espressione quando alle 18.40, accolto dal suono della Marcia Reale e di «Giovinezza» è giunto in automobile S.A.R. il Principe di Piemonte in compagnia dei suoi ufficiali di ordinanza. S.A.R., seguito dalle autorità, si è recato subito a bordo del «Gange», ove si è intrattenuto cordialmente con tutti gli ufficiali. Quindi ha fatto il giro del piroscafo, sempre acclamato entusiasticamente dai soldati e dalla folla.

Quando il «Gange», al suono della Marcia Reale e di «Giovinezza», ha levato le ancore, le manifestazioni di entusiasmo si sono fatte più intense. I soldati, arrampicati fino sulle sartie, sventolavano caschi, fazzoletti e bandiere. Rispondeva la folla con entusiastiche acclamazioni all'esercito, mentre S. A. R. il Principe di Piemonte, sulla banchina, salutava militarmente. Il Principe, sempre fatto segno alle acclamazioni della folla, è poi salito nella sua automobile per far ritorno alla Reggia.

Messina, 14

Sono partiti stasera, rispettivamente per Massaua e per Mogadiscio, i piroscafi «Merano» e «Confidenza» con a bordo ufficiali, reparti di truppa, quadrupedi e materiali vari. Numerosa folla ha fatto alle truppe partenti una entusiastica manifestazione, mentre i soldati, da bordo, inneggiavano al Duce e al Fascismo.

Le grandi manovre

Roma, 14

E' imminente l'inizio delle grandi esercitazioni estive, su tutta la nostra frontiera, che impegneranno la formidabile potenza di quattro Armate, con oltre mezzo milione di uomini, nel momento stesso in cui l'Italia sostiene sulle braccia poderose la mobilitazione di tredici divisioni fra esercito e milizia.

Le grandi manovre rappresentano, in generale, un mezzo di collaudo e di messa a punto dell'apparecchio militare, ma le grandi manovre italiane di quest'anno avranno una funzione più vasta e caratteristica. Per l'enorme massa di uomini e di mezzi che esse muovono e per il fatto di estendersi al territorio dell'intera penisola, infine per il particolare momento politico italiano ed internazionale, le grandi manovre di quest'anno si può ben dire che rappresentino la prima grande prova generale della militarizzazione del Paese, operata dal Fascismo in estensione, in profondità, in tutti gli strati sociali nazionali.

E' quindi ovvio che nelle prossime grandi manovre tutti i principii basilari della Nazione militare verranno scrupolosamente rispettati. Nella Nazione militare non esistono esenzioni di nessun genere al dovere militare che sovrasta imperiosamente a tutti i dover del cittadino.

Perciò in analogia e con il perfezionamento di quanto già si fece nello scorso anno, anche quest'anno è stato provveduto perchè tutti i membri del Governo che hanno un grado militare partecipino alle grandi esercitazioni estive, incorporati direttamente nei reparti e nei comandi con funzioni pratiche ed effettive di responsabilità.

Il provvedimento voluto dal Duce, Ministro delle Forze armate, racchiude un evidente valore morale e realistico: il soldato vedrà le più alte gerarchie politiche del Paese, in uniforme grigio-verde, faticare accanto a lui, occuparsi con lui esclusivamente ed attivamente di pratico addestramento bellico.

I ministri e gli uomini politici più in vista si concentreranno totalmente per alcuni giorni nella grande e vigorosa corrente della vita militare.

Le «Forze Armate» non mancano di constatare, a tale proposito, quanto remoti ed incredibili appaiano i tempi in cui la occupazione della Libia veniva preparata ed attuata mobilitando timidamente battaglioni e reggimenti a spizzichi, e quanto poche operazioni erano più che sufficienti per vuotare tutti i magazzini, per anemizzare l'inquadratura dell'esercito, sì da rendere impossibili i normali servizi territoriali.

La potenza militare italiana rilevata in America

Washington, 14

Telegrammi da Roma riportano l'ordine di mobilitazione per le grandi manovre di agosto dicendo che ciò porta l'esercito italiano ad una forza di un milione di uomini con cui il Duce può facilmente non solo completare i vuoti delle forze in Africa orientale ma anche aumentare gli effettivi fin che vuole.

Il «New York Times» pubblica un telegramma da Porto Said circa i continui passaggi di navi italiane attraverso il canale di Suez, mettendo in rilievo l'entusiasmo dei soldati italiani.

Gli accordi militari italo-francesi secondo le valutazioni tedesche

Berlino, 14

L'edizione di domattina del «Berliner Tageblatt», riferisce e mette in grande rilievo una notizia da Roma che il corrispondente dice provenire da buona fonte, secondo la quale il Capo di Stato Maggiore, Badoglio, intende verso la fine del mese in corso recarsi a Parigi.

Il viaggio del generale Badoglio — dice il giornale — costituisce niente altro che la restituzione della visita fatta a Roma in questi giorni dal generale Gamélin, e aggiunge: «Le trattative iniziate allora a Roma, che nel frattempo hanno già permesso al Governo italiano di togliere parecchie divisioni dal confine francese e di mobilitarle per mandarle nelle colonie africane, a quanto si afferma, saranno spinte ora un buon passo avanti».

Il cordoglio di Butler per la morte del Ministro Razza

Roma, 14

Il direttore dell'Ufficio internazionale del Lavoro, sig. Harold Butler, ha inviato al Duce, quale Ministro delle Corporazioni, il seguente telegramma:

«Tengo ad esprimerle, in nome dell'Ufficio internazionale del Lavoro, la più commossa simpatia per il tragico decesso del Ministro Razza, del quale abbiamo sempre apprezzato l'eminente collaborazione ai lavori della Conferenza internazionale del Lavoro. *Harold Butler*».

Il trucco c'è e si vede

Un altro appello dell'Abissinia alla Lega

Roma, 14 (per telefono)

Il Governo di Addis Abeba, per il tramite del suo Ministro a Parigi Havariate ha oggi rivolto un altro appello alla Segreteria della Lega, con preghiera di trasmetterlo a tutti i membri dello esecutivo societario. Nella nota è detto fra l'altro: «Mentre il Governo italiano continua ad inviare truppe e munizioni in Africa Orientale, allo scopo dichiarato di usarli contro l'Impero etiopico, in Abissinia non esiste alcuna fabbrica di munizioni, nè privata nè pubblica. D'altra parte il Governo imperiale etiopico si trova nell'assoluta impossibilità di procurare all'infuori delle sue frontiere mezzi di difesa, poichè ovunque esso si rivolga per l'acquisto di armi urta contro l'interdizione delle esportazioni».

La nota conclude chiedendo se il Consiglio non intenda finalmente intervenire nella vertenza italo-etiopica per porre fine a quella che il Governo etiopico definisce un'aggressione italiana. In caso negativo vorrà esso assumersi una così grande responsabilità di fronte a tutto il mondo?

E' chiaro che con questa nota il Governo di Addis Abeba si ripromette di influire sui negoziati che stanno per iniziarsi fra la Francia, l'Italia e la Gran Bretagna a sensi del trattato tripartito del 1906. E' questa del resto la vecchia tattica etiopica, che si ripete tutte le volte che si è alla vigilia di una conferenza internazionale o sono in corso trattative, e ciò allo scopo di far naufragare i tentativi di conciliazione e nello stesso tempo di far intervenire la Lega, onde sfuggire alle proprie responsabilità.

Fra tanti miopi...

Un giornale londinese che ci vede chiaro

Londra, 14

Criticando la risoluzione della Società delle Nazioni, l'«Evening News», in un articolo editoriale deplora che la Lega stia facendo il possibile per provocare un litigio italo-britannico circa l'Abissinia.

«Le proposte della Lega, continua l'«Evening News», sarebbero semplicemente ridicole se da esse non minacciassero di derivare pericolose conseguenze. I pacifisti e i liberali della Lega che nel 1914 non hanno avuto il coraggio di combattere per il proprio paese propugnano oggi una guerra contro l'Italia a vantaggio della schiavista Abissinia, e invocano la politica che precipiterebbe un'altra volta l'Europa nel sangue. Mussolini certamente non terrà conto del vociare di costoro e si deve sperare che il popolo italiano non si curerà di essi. E' da augurarsi che il Governo britannico, attraverso qualche azione o parole inconsiderate non possa lasciarsi identificare con coloro che auspicano la politica di ingerenza in un conflitto in cui nessun interesse britannico è implicato».

Avventurieri inglesi in viaggio per l'Abissinia

Roma, 14 *(per telefono)*

L'Agenzia Coloniale ha da Londra che giorni or sono sono partiti da Londra in qualità di turisti, alla spicciolata, 28 cittadini inglesi diretti in Abissinia. Essi sono in realtà soldati di fortuna ed esperti militari, che si recano ad Addis Abeba ingaggiati da una organizzazione segreta, ma ben conosciuta dalle autorità inglesi.

Fra i 28 senza patria vi è un medico, un ex ufficiale della Guardia e due antichi soldati della Legione straniera. Due altri avventurieri erano pronti per partire, ma all'ultimo momento sono stati rifiutati per esigenze mediche.

Le assicurazioni vita del personale mobilitato

Roma, 14

Il Giornale Militare ufficiale pubblica una circolare concernente il pagamento per delegazione dei premi relativi alle assicurazioni sulla vita contratte o da contrarre da personale mobilitato per esigenze dell'Africa orientale. La circolare ricorda come, al fine di tutelare gli interessi degli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa, nonchè del personale civile dipendente mobilitato per esigenze dell'Africa orientale che abbiano in corso od intendano contrarre assicurazione sulla vita e contro i rischi d'infortunio si sia interessato il Ministro delle Corporazioni affinchè venga emanata apposita norma giuridica in forza della quale, in caso di sinistro, è ritenuta coperta la polizza anche quando il premio relativo non sia stato tempestivamente introitato dall'ente assicuratore, sempre che a pagamento del premio stesso sia stata delegata una pubblica amministrazione che ne garantisca la ritenuta ed il conseguente versamento.

Con riserva di disciplinare per intero la materia appena possibile la circolare dispone che frattanto tutto il personale militare e civile dipendente, assimilitati compresi, mobilitato per esigenze dell'Africa orientale, sia in servizio permanente e sia richiamato dal congedo, ha facoltà di delegare all'amministrazione dalla quale riceve gli assegni militari il pagamento dei premi e contributi vari anche arretrati relativi alle assicurazioni sulla vita e contro rischi d'infortunio contratte o da contrarre con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni o con altri enti. La delega deve essere scritta. Nessun limite è posto all'ammontare delle somme delegate per assicurazioni sulla vita, fermo però restando che tale ammontare non può essere superiore agli assegni spettanti al delegante.

La paternità svizzera di un affare... a lunga scadenza

Roma, 14 *(per telefono)*

Alcuni giornali francesi ed inglesi hanno mostrato di ritenere che il progetto di costruzione di un'autostrada da Addis Abeba a Kurmuk, alla frontiera del Sudan (475 chilometri), sia in realtà stato concesso a una ditta inglese, con capitali inglesi. L'Agenzia telegrafica svizzera annuncia che il Sindacato che il 5 maggio 1935 ha ottenuto la concessione dal Governo abissino è invece una impresa puramente svizzera. Il finanziamento dei lavori sarà pure esclusivamente svizzero.

L'insieme del progetto è stato sottoposto alla assemblea generale di quest'anno dell'Unione svizzera professionisti di strade, tenutasi il 26 maggio. Però per l'inizio dei lavori si attenderà la liquidazione del conflitto italo-abissino. L'Agenzia aggiunge che tutto l'affare ha un carattere esclusivamente professionale e niente a che vedere con la politica.

Ispezioni egiziane alle frontiere

Alessandria d'Egitto, 14

Secondo quanto pubblica l'«Ahram» il Ministro della Guerra e della Marina Mohammed Tewfik Abdallà Pascià si recherà, insieme col Sottosegretario alla Guerra e ad altri ufficiali superiori, a compiere un'ispezione alle frontiere. Lo stesso giornale informa poi quale sarà l'itinerario che il Ministro e i suoi collaboratori seguiranno durante l'ispezione. Il Ministro partirà domani, giovedì, per la prima tappa Burg el Arab, una seconda tappa sarà fatta a Marsa Matruh per ispezionare la caserma, la stazione radio e le altre costruzioni militari, la terza tappa sarà effettuata a Uadi Barrane, ove sarà ispezionato il distaccamento di truppe egiziane e dove il Ministro si tratterrà tutta la giornata di lunedì. La sera stessa il Ministro ispezionerà Sollus, da dove ripartirà martedì con un aeroplano militare per far ritorno ad Alessandria.

I Federali a rapporto dal Segretario del Partito

Roma, 14

Il Segretario del Partito con foglio di disposizioni in data odierna comunica che il 19 agosto XIII alle ore undici terrà rapporto ai Segretari Federali nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio.

Mille maestre sfilano al Foro Mussolini dinanzi al Ministro De Vecchi

Roma, 14

Il Ministro dell'Educazione Nazionale, accompagnato dall'on. Renato Ricci, ha passato in rivista al Foro Mussolini le mille insegnanti e partecipanti al settimo corso preparatorio nazionale di educazione fisica giovanile indetto dalla Presidenza Centrale dell'Opera Balilla. Le centurie, disposte sul viale del Monolite, hanno accolto il Ministro con grande entusiasmo, inneggiando al Duce e all'Italia fascista. Dopo la rivista le insegnanti, perfettamente inquadrate e al comando delle rispettive istruttrici dirigenti dell'Opera Balilla, hanno sfilato dinanzi al Ministro e si sono recate nella grande aula dell'Accademia fascista, ove hanno cantato gli inni della Patria e della Rivoluzione. S. E. il Ministro ha rivolto alle insegnanti brevi parole di compiacimento. La cerimonia si è chiusa con una vibrante manifestazione al Duce.

I commenti ungheresi al discorso di Goemboes

Budapest, 14

Continuano i commenti dei giornali al discorso tenuto dal Presidente del Consiglio gen. Goemboes alla riunione del partito governativo. L'editoriale del «Fueggetlenseg» si scaglia contro coloro che si valgono della costituzione per ragioni di partito e per interessi personali pur di attaccare Goemboes.

Il «Nemzeti Juisag» con leggere riserve approva il proposito di Goemboes, sottolineando l'importanza del patto tripartito di Roma che in pratica si è dimostrato perfettamente corrispondente agli scopi che si erano prefissi i suoi realizzatori. Il patto non solo ha aperto all'Ungheria le porte dell'avvicinamento con i popoli di Europa ma ha dato anche al Paese una base sicura per provvedere i mercati di collocamento della sua produzione.

Il volontariato

La volontà è l'unica forza che afferma l'esistenza dell'uomo di fronte all'esistenza di Dio. Ogni volta che l'uomo pensa alla sua missione, organizza la sua vita, punta su uno scopo, è la volontà che prende il comando e conduce le forze della natura. Il dato della creazione è una potenza reale, ma pur contenendo il soffio divino non porta scritto il suo fine terrestre. L'uomo decide. Il destino non esiste che nella volontà dell'uomo: solo chi si perde nel complesso degli incontri e delle influenze sociali può credere in una determinazione che supera la volontà. Dio che è giustizia non può essere intervento: l'uomo è indipendente nella sua storia. La storia non è destino. Il sopravvento delle forze naturali su quelle ideali non può essere considerato destino — sebbene abbia avuto la sua azione nella storia — perchè presuppone la quiescenza della volontà, il sonno dell'anima.

La natura non è che un complesso di dati che la volontà organizza, conduce, supera, porta al fuoco di una battaglia contro la stessa natura da altri diversamente organizzata e condotta. La volontà assicura l'esistenza infinita degli urti umani necessari alla vita del mondo, fonda le nazioni intravedendo le patrie nelle sfumature spirituali dei paesaggi e dei climi, traccie del ritornarsene di Dio dopo la creazione. La volontà assicura e garantisce dunque la Patria unico dato naturale e divino che dimostri un pronunciamento di fronte alla volontà. Senza la Patria la volontà non avrebbe ragione di vita in quanto gli urti umani cesserebbero e la natura si ergerebbe padrona assoluta nel mito dell'umanità unica.

Il volontariato è la forma politica della volontà. Ogni volta che un popolo si forma o rinasce è il volontariato che guida l'avanzata. Il volontario ha preceduto il cittadino di quanto la Patria precede la Nazione. Il volontariato è la forma più alta del sentirsi parte responsabile di un popolo: la storia è portata avanti dai volontari. Quando un popolo si sente vivo e vuole entrare nella storia, il volontariato è il solo mezzo per sfondare.

Con l'adagiarsi dei popoli sulle tradizioni, sulle costruzioni del loro passato, le minoranze degli uomini volontari si stemperano nella massa. La forza che apriva un varco nella storia si perde nell'ordinaria amministrazione: la massa si assenta: ciò che era volontà diventa vita. La vita che diventando un fine soffoca la forza delle minoranze.

La prosperità scambiata per interesse con la potenza, deride l'eroismo e il valore dell'uomo diventa il valore di una moneta. La disciplina si stacca dalla forza ed appare in veste di necessità contingente: si maledice la guerra perchè riporta l'uomo di fronte alla visione dello spirito, allo specchio della morte. Sono i tempi in cui non esiste popolo ma individui senza coscienza di Patria fuorchè una pàtina culturale e retorica.

Sono i tempi in cui il cittadino che imbraccia il fucile è per intenzione un difensore. Il fuoco potrà modificarlo e farne un eroe incosciente ma il suo punto di partenza ha qualcosa di obbligatorio che subisce come un destino. Solo le rivoluzioni riportano i popoli alle prime ore. Saldando il popolo alla sua storia, la massa si accorge nuovamente che il segreto della marcia non è fuori di essa: si accorge che la Nazione non è una cariatide che sostiene o rovina per forza di gravità, ma la somma carnale di uomini vivi.

Allora, nel momento in cui ci si sente responsabili, le tecniche accumulate dall'idea difensiva del tempo di pace, cadono rovesciate dall'impeto e dalla rapidità di una legione di uomini che ha la guerra nel sangue. Disciplina, assetto guerriero tutto diventa una cosa imparata mai, sempre conosciuta. Naturale diventa il passo, che non è più una parata ma la forma precisa di una volontà. La terra si rivela il guanciale antico e nuovo sempre adatto ai sogni più duri e forti dell'uomo. Il quale nei contatti rudi con le cose elementari si scopre un altro, una parte e il tutto insieme di una storia costruita dalla volontà dei migliori. A un passo da costui la realtà e la poesia si mostrano essere tutt'uno senza il diaframma demolitore della vita che divide e scompone l'unità della forza.

Lo Stato moderno, lo Stato che stringi stringi si riduce al Governo, ci aveva abituato a concepire il volontariato come un parto romantico il cui ultimo quadro appartenesse a un tempo vicino d'anni ma lontanissimo nello spirito, un tempo il cui volontariato facciamo apparire come una necessità di popoli oppressi. Tutto è interpretato dalla modernità come necessità, come basto che il passato avrebbe lasciato in eredità al presente. La Patria non è più una forza di espansione ma una entità da difendere, uno stato raggiunto di prosperità da conservarsi. E' la conservazione che impedisce l'azione e l'intervento.

Il volontariato è creduto una pazzia.

Il medioevo è catalogato fra i tempi più oscuri perchè il volontario attinge l'aristocrazia ed è alla base del popolo. In una civiltà di disarmati chi cerca il combattimento è un anormale. Nella civiltà moderna il volontariato rappresenta un'eresia. «*Io penso* — scriveva Mussolini il 24 gennaio 1915 — *che qualche cosa di grande e di nuovo può nascere da questi manipoli di uomini che rappresentano l'eresia ed hanno il coraggio dell'eresia*». Dopo il volontariato del Risorgimento, non capito che da quelli che lo fecero, l'anima italiana dorme tutto l'inverno di una civiltà che non vuole iniziative ideali. L'interventismo del '15 è un colpo duro ma facilmente incassato da una mentalità borghese che vuol dimenticare subito la guerra. Non si capiscono e non si possono capire le parole di Mussolini che su quell'intervento annunzia la Rivoluzione.

L'impresa fiumana è giudicata pazzia dagli stessi che si autodefiniscono parenti dell'ideale. Perchè non si intende più come le cose grandi sconfinino dalla legalità quotidiana. Il volontariato fiumano è assediato da tutto il mondo cosidetto civile: nella città di Fiume arde una fiamma, un incendio che potrebbe minare le basi utilitaristiche di tutta una civiltà.

Ma il Fascismo è già entrato in campo: la Rivoluzione è lo scoppio di una volontà troppo a lungo repressa e mortificata. Una volontà che dopo l'azione squadrista, dopo le battaglie di piazza, rientra per disciplina al Capo in una attesa tutta nervi, senza parole, fino al giorno in cui sui luoghi del sacrificio italiano moderno in Africa, appare un richiamo deciso.

Oggi il volontariato non è più sparuta minoranza che marcia tra le beffe dei contemporanei: è l'onda dei rivoluzionari e del popolo che vuol provare le proprie forze: è la voce di un popolo che si offre al Capo perchè ne liberi la volontà che non punta più alla vita ma alla storia. L'Italia già centro della civiltà e asse del mondo, per diventare Nazione corre una storia piena di volontari che la traggono a forza dal fondale romano. Il volontariato comunale diventa poi quello di una regione e raccoglie la volontà di una intera Patria nei Mille garibaldini. Garibaldi fa l'unità geografica, l'interventismo del '15 dà una coscienza alla Nazione, il volontariato fiumano dice all'Italia e al mondo il valore della poesia nella ripresa di Roma col nome d'Italia, i volontari squadristi spingono un popolo sulla pedana della potenza.

E ancora oggi, come a prova che la struttura ferrea dello Stato fascista non impedisce gli scatti dello spirito, sono i volontari a dare il primo balzo portando lontano la forza della Rivoluzione. Chi ha detto che l'italianità è un dato naturale deve oggi ricredersi: oggi non temperamenti magnifici colorano l'orizzonte del loro colpi isolati quasi da spettacolo, ma uomini forti di volontà durissima si offrono pronti a tutto. In questi momenti un popolo collauda le sue classi. Di colpo appare l'impaccio dei paesi economici, il popolo snello e forte, con indosso tutte le sue ricchezze, sorride e parte. Ma un'altra classe sconosciuta, l'aristocrazia di domani, si offre oggi attraverso gli uomini di pensiero che vogliono provare al Capo che l'idea è matura per entrare nelle trincee dell'azione.

Edgardo Sulis

Il Bollettino Militare

Roma, 14

Ufficiali generali: Gloria, generale di Brigata cessa dal comando di artiglieria del C. A. di Roma ed è destinato al comando di C. A. medesimo per incarichi speciali. — Grossardi, generale di Brigata dei Carabinieri reali cessa dalla carica di ispettore della terza zona carabinieri reali ed è destinato al comando generale dell'Arma per incarico speciale.

Corpo di Stato Maggiore: Mattioli ten. col. è nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re.

Arma dei RR. CC.: Agostinucci col. cessa di essere incaricato delle funzioni d'ispettore della sesta zona carabinieri reali ed è incaricato delle funzioni d'ispettore della terza zona carabinieri reali.

Arma di Fanteria: Castiglioni, col. dal comando della divisione «Sabauda» è destinato al comando della Divisione «Legnano».

Arma di Cavalleria: Marazzani col è nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re. — Amalfi, del «Nizza Cavalleria» ten. col. è promosso colonnello e destinato al comando del C. A. di Torino.

Arma di Artiglieria. Ruolo Comando. Colonnelli: Chiarelli cessa dalla carica di comandante della sesta A ed è destinato al comando del C. A. di Verona — Biondi Morra cessa di essere destinato al Ministero della Guerra ed è destinato al comando C. A. di Roma per incarichi speciali. — Tenenti colonnelli: Zarri, scuola allievi ufficiali di complemento di Bra è incaricato comando sesta A. — Ricci insegnante R. Accademia di Fanteria e Cavalleria è incaricato al comando terza D. F.

Corpo di amministrazione militare Tenenti colonnelli: Giangrandi della Legione allievi carabinieri reali di Roma è destinato all'ufficio contabilità e revisione del C. A. di Firenze. — *Raffi della Legione carabinieri reali di Verona id. id. id. Udine.* — Battegazzore id. carabinieri reali Bologna id. id. id. Torino — Montagnai della Legione carabinieri reali Bolzano id. id. id. Bolzano — Saettone dell'ufficio contabilità e revisione del C. A. di Trieste è tramutato alla Legione allievi carabinieri reali di Roma. — Marano, della Legione carabinieri reali di Genova id. id. ufficio contabilità e revisione comando del C. A. di Trieste. — *Caffaro, dell'ufficio contabilità e revisione del comando del C. A. di Udine id. id. id. Legione carabinieri reali Verona.*

Richiamo alle armi di militari idonei a incondizionato servizio delle classi 1911, 1913 e 1914

Roma, 14

La dispensa odierna del «Giornale Militare Ufficiale» pubblica una circolare con la quale si dispone che sono chiamati alle armi i militari arruolati con la classe 1914 idonei a incondizionato servizio.

A) Con ferma minore di terzo grado (5 mesi) compresi quelli residenti all'estero che non abbiano diritto a dispensa o che, pur avendovi titolo, non intendono avvalersene.

B) Destinati a formare il secondo scaglione della R. Aeronautica.

Insieme con i militari di cui alle lettere precedenti dovranno presentarsi alle armi anche quelli arruolati con la classe 1914 o con classi anteriori che per qualsiasi motivo non abbiano potuto presentarsi alla chiamata dell'aprile 1935.

Sono anche chiamati alle armi i militari in congedo illimitato delle classi 1911 e 1913 idonei ad incondizionato servizio residenti nel Regno:

A) Con ferma ordinaria (18 mesi) o con ferme di 12 o 6 mesi che non abbiano prestato almeno tre mesi di effettivo servizio militare.

B) Con ferma minore di terzo grado (tre mesi) anche se abbiano già compiuto un periodo qualsiasi di servizio militare.

Non dovranno rispondere alla presente chiamata i militari i quali:

1) siano chierici ordinati «Sacris» o religiosi che hanno emesso i voti, che abbiano fatto o facciano domanda di esenzione con le prescritta attestazione della curia vescovile.

2) Prestino servizio nelle legioni Libiche della M.V.S.N. o reparti di Camicie Nere per esigenze A. O.

La presentazione dei militari chiamati alle armi avrà luogo dal 23 al 27 settembre.

I militari provvisti dei titoli di studio che fanno obbligo o danno facoltà di seguire corsi allievi ufficiali di complemento dovranno attenersi alle disposizioni che saranno prossimamente emanate per i detti corsi. Coloro che abbiano concorso per la ammissione alle Accademie militari dovranno presentare non più tardi del 31 agosto al proprio Distretto militare di leva una dichiarazione indicante per quale Accademia abbiano concorso. Essi saranno lasciati in congedo illimitato provvisorio.

I militari che abbiano presentato domanda per assumere servizio nel R. Esercito con ferma di due anni per la nomina a sergente, saranno lasciati in congedo provvisorio in attesa dell'esito della domanda. All'uopo gli interessati dovranno dichiarare al Distretto, possibilmente prima della presentazione alle armi, di aver presentato la suddetta domanda indicando l'ente cui l'hanno presentata. Tutte le domande intese ad ottenere speciali provvedimenti debbono essere presentate o fatte pervenire al Comando del Distretto militare di leva entro il 31 agosto p. v.

I militari aspiranti ad ottenere assegnazioni speciali, i quali non abbiano ottemperato all'obbligo di presentare al Consiglio e alla Commissione mobile di leva i documenti da cui risulti la loro capacità tecnica o professionale, non debbono attendere il giorno della presentazione per esibirli, ma debbono farli pervenire al più presto possibile al Comando del Distretto militare di leva o di residenza.

Anche i militari in possesso del brevetto di specializzazione preaeronautica o di volo a vela, dovranno far pervenire tali documenti al Distretto prima del 31 agosto. I militari che in conseguenza saranno assegnati alla R. Aeronautica perchè in possesso del brevetto di pilota civile di secondo grado o pilota premilitare, dovranno esibire il titolo di studio quando si presenteranno ai centri di reclutamento della R. Aeronautica.

Possono essere assegnati ai reparti automobilistici in ordine di preferenza:

A) Coloro che sono in possesso della patente civile di terzo grado per la condotta di automezzi o della già prescritta patente per condurre motocicli.

B) Coloro che hanno sostenuto con esito favorevole l'apposito esperimento teorico pratico presso gli enti militari competenti.

C) Coloro che sono in possesso della dichiarazione di aver frequentato con esito favorevole il corso automobilistico per G. F. svolto presso le sedi provinciali del «Raci».

D) I possessori di patenti civili di primo e secondo grado che per un qualsiasi motivo non abbiano sostenuto il prescritto esperimento di cui alla lettera B.

Coloro che desiderino essere assegnati ai detti reparti automobilistici e non abbiano avuto tempo di produrre i documenti attestanti le condizioni di cui alle precedenti lettere A) C) D) dovranno far pervenire al Comando del proprio Distretto militare di leva tali documenti entro il 31 agosto.

S. E. Starace riceve i vincitori del concorso per la carriera diplomatica

Roma, 14

Il Segretario del P.N.F. ha ricevuto il comm. Jacomini, vicecapo di gabinetto al Ministero degli Esteri, il quale gli ha presentato i giovani Betteloni Giovanni, Lorenzo Maurieni, Alessandro De Strobel, Maurizio Murari Dalla Corte, Bra Alessandro, Gentile Benedetto, Primas Pasquale, Manfredi Vittoriano, Durazzo Franco, Loni Aldo, vincitori dell'ultimo concorso bandito dal Ministero degli Esteri per la carriera diplomatica consolare.

La statistica della disoccupazione

Roma, 14

La statistica della disoccupazione, compiuta in base alle direttive del Duce sulle rilevazioni degli Uffici provinciali di collocamento, raccolte e coordinate dagli Uffici provinciali della economia Corporativa alla periferia e dal Ministero delle Corporazioni al centro, dà per il mese di luglio i seguenti risultati: invece di 638.100 disoccupati esistenti al 30 giugno si registrano al 31 luglio 637.972 disoccupati, dei quali 522.306 uomini e 115.660 donne.

Tale numero diviso per compartimenti risulta come segue:

Piemonte 33.195 - Liguria 30.053 - Lombardia 125.527 - Venezia Tridentina 7.590 - Venezia Euganea 105.018 - Venezia Giulia e Zara 27.088 - Emilia 59.029 - Toscana 36.874 - Marche 12.549 - Umbria 3.211 - Lazio 21.449 - Abruzzo e Molise 5.937 - Campania 43.546 - Puglie 27.276 - Lucania 1.660 - Calabrie 26.735 - Sicilia 51.828 - Sardegna 9 417.

I disoccupati appartengono alle seguenti categorie: agricoltura salariati braccianti e maestranze specializzate 101.406 - industrie estrattive 21.850 - dell'alimentazione 15.194 - siderurgiche metallurgiche e meccaniche 64.309 - edilizie e stradali 193.755 - idrauliche del gas ed elettriche 6 mila 124 - del legno arredamento 37 mila 250 - chimiche e del vetro 14 mila 612 - carta e stampa 7.824 - dello spettacolo 14.417 - esercizi pubblici 19.511 - aziende commerciali 48.428 - aziende private di comunicazioni 22.303 - tessili e dell'abbigliamento 70.983.

In confronto alle risultanze del 30 giugno u.s. si rileva quindi una diminuzione nel numero di disoccupati di complessive 128 unità risultanti da un aumento di 2.849 nelle donne e da una diminuzione di 2.977 negli uomini. Il numero dei disoccupati nel mese di luglio 1934 ammontava a 886.998: si ha quindi in confronto al mese predetto una diminuzione di disoccupati di 249.026.

Grave alluvione nell'Ovadese per il crollo della diga di un bacino idroelettrico

Il Re e Starace sui luoghi del disastro

Ovada, 14

Un violentissimo temporale si è scatenato nelle prime ore di ieri nella zona dell'Ovadese e dell'Acquese in provincia di Alessandria. La pioggia torrenziale ha allagato completamente campagne e vigneti e le acque dell'Orba, della Bormida e del Lero, gonfiatesi in breve tempo, minacciavano di straripare. Il temporale ha continuato ad infierire ininterrottamente e verso le ore 13,30 l'enorme rigonfiamento delle acque del lago artificiale di Orsiglieto provocava la rottura della diga di Molare. La massa dell'acqua si è allora rovesciata nel letto dell'Orba ed è quindi precipitata a valle, abbattendosi sulla parte basse di Ovada.

Quattro ponti in muratura sono crollati e molte case sono state travolte mentre la popolazione delle campagne riusciva a stento a mettersi in salvo. Anche la Stura ha straripato, danneggiando le comunicazioni stradali.

Sui luoghi colpiti si sono recati immediatamente il Prefetto, il Segretario Federale, il Preside della Provincia di Alessandria ed altre autorità. Numerosissime squadre, composte di soldati, di Camicie Nere, di vigili del fuoco, di operai lavorano febbrilmente alle opere di soccorso e per ripristinare il transito. Finora non è stato possibile precisare il numero delle vittime — trattasi di poche decine — e l'entità dei danni.

Le località colpite

La diga Sella Zerbina, che costituisce il lago anzidetto, arresta l'acqua dell'Orba che poi prosegue formando una amplissima ansa e correndo tutto intorno al brick Zerbino fino a raggiungere un'altra diga inferiore costituita soprattutta da un muraglione con dei tubi di sicurezza che servono per scaricare l'eventuale eccesso di acqua.

Il dislivello fra il letto superiore e il letto inferiore dell'Orba è di circa 40 metri. La parte di questo complesso maestoso di opere che ha ceduto è stata appunto il muraglione inferiore. Conviene ricordare che il lago funzionava per conto delle Officine elettriche genovesi che vi gestiscono una centrale la cui corrente elettrica viene trasportata sino a Genova per i servizi di quella città.

Il lago superiore che è lungo circa 5 chilometri, normalmente contiene cinque milioni di metri cubi d'acqua. Con la piena, il suo livello è salito di oltre tre metri. I cinque milioni si calcola siano diventati 15. Il disastro è avvenuto improvvisamente, di modo che ha sorpreso tutta la zona e tutti gli abitanti, che per la pioggia torrenziale si erano barricati in casa. Subito dopo che l'acqua ha infranto la barriera, non ha trovato da principio lungo la sua strada che la casa dei guardiano della centrale, il quale aveva provveduto a far azionare i tubi di scarico di sicurezza. Questa casa è andata naturalmente divelta e frantumata di colpo.

All'altezza di Molare il fiume Orba percorre un'altra ansa con la riva sinistra che guarda verso Molare e quindi verso il monte e la riva destra viceversa che guarda verso Ovada nella sua breve piana. In questa ansa le acque hanno cominciato a produrre i primi gravi danni, travolgendo e radendo al suolo un molino. Qui alcune persone lavoravano e per un vero miracolo sono riuscite a salvarsi abbandonando sul posto parecchi carri di farina trainati da buoi.

Ponti che hanno resistito

Subito a valle c'è la frazione di Molare chiamata San Giorgi. Qui cinque o sei case sono state fatte crollare e qui si sono avute le prime vittime. I centri più battuti sono stati Predosa e Ovada, specialmente nella frazione di S. Antonio.

Un ponte che ha resistito è quello di Ovada sulla provinciale Ovada-Novi ma il sottostante stabilimento cotoniero dell'on. Brizzolesi chiuso da qualche anno è andato distrutto. Sono andate distrutte pure varie piccole industrie.

L'acqua ha invaso il ponte stradale sulla provinciale Ovada-Novi arrecando danni notevoli. La strada tra Basaluzzo e Predosa è stata rovinata in più punti e si notano profondi crepacci. Ha resistito invece un altro, il ponte di Predosa sull'Orba che era in riparazione in seguito alle inondazioni dell'anno scorso. La circolazione stradale sulla Ovada-Novi e sulla Ovada-Aqui, la linea ferroviaria Ovada-Acqui e quella tranviaria Ovada-Novi sono state per molte ore interrotte poichè la acqua era giunta ad un'altezza di oltre un metro e mezzo.

Una commissione tecnica nominata dal Ministero dei Lavori Pubblici e composta dal presidente della terza sessione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici gr. uff. Giandotti e dagli ingegneri Pallucchini e Pagliaro del servizio tecnico centrale, recatasi subito sul posto della rottura della diga di Molare-Zerbino, ha fatto in giornata i primi rilievi e accertamenti che saranno urgentemente proseguiti. Il nubifragio eccezionale ha elevato il livello del lago artificiale di circa cinque metri sul limite di invaso massimo. La diga principale ha resistito allo stramazzo delle acque e si è rovesciata la diga secondaria della sella Zerbino. L'invaso del lago di 18 milioni di metri cubi è ridotto attualmente a due milioni di metri cubi che non costituiscono alcun pericolo per il fondo valle.

La presenza del Sovrano

Alessandria, 14

Nelle regioni colpite dal disastro causato dal crollo della diga si è recato S. M. il Re, che è arrivato a Ovada alle 13 da S. Anna di Valdieri, accompagnato dal primo aiutante generale di campo generale Asinari di Bernezzo. Il Sovrano è stato ricevuto dal Prefetto, dal Segretario Federale di Alessandria e dal Podestà di Ovada. S. M. il Re ha iniziato la visita dalla località Borgo, che è la più colpita, recandosi poi all'ospedale S. Antonio a visitare i feriti e i senza tetto e nelle scuole civili, dove ha visitato un altro centinaio di senza tetto. Il Sovrano si è poi recato alla sede del Fascio, dove ha visitato le salme di alcune vittime del crollo e quindi ha fatto una visita nella vallata del Molarese. Alle ore 17, ossequiato dalle autorità, il Sovrano è ripartito.

Roma, 14

Il Segretario del Partito, che avrebbe dovuto domani essere a Pescara per dare il via alle piccole cilindrate della Coppa Acerbo, è partito invece stasera, diretto ad Alessandria, da dove proseguirà per il luogo del disastro provocato dal crollo della diga di Ovada.

Un accordo commerciale tra Italia e Portogallo

Roma, 14

Il Duce e il Ministro del Portogallo in Roma, Lobo D'Avila Lima, hanno firmato un accordo commerciale tra i due Paesi. Tale accordo, che si basa sull'equilibrio della bilancia commerciale, è favorito dal fatto che le economie dei due Paesi s'integrano a vicenda, dato da un lato la possibilità di collocamento in Portogallo di articoli industriali italiani e la facilità dall'altro di assorbimento da parte dell'Italia di materie prime e di alcuni speciali generi alimentari dei quali il Portogallo è ricco. E' da ritenersi che, posti su queste basi, i rapporti commerciali italo-portoghesi siano destinati a notevole sviluppo.

L'Istituto Nazionale di ottica

Firenze, 14

Nel prossimo 9 settembre avranno inizio presso il R. Istituto Nazionale di Ottica di Firenze-Arcetri i corsi professionali per varie specialità di tecnici ottici: e cioè ottici calcolatori, ottici lavoratori del vetro, ottici montatori; e inoltre saranno tenuti dei corsi particolari per ottici rivenditori, e per tecnici fotografi.

Si richiama l'attenzione sul fatto che questa Scuola è la sola di tutta Italia che svolge questo tipo di insegnamento professionale, e che tutti i suoi allievi, giudicati idonei dalle Commissioni esaminatrici alla fine dei corsi, sono oggi al lavoro con buon rendimento e con buon trattamento. Si fa anche presente che la richiesta di allievi diplomati da questo Istituto si fa sempre più intensa e che il potente risveglio della industria ottica nazionale negli ultimi anni costituisce un completo affidamento perchè coloro che si dedicano a questi studi abbiano a trovare presto un ottimo collocamento. Il momento attuale poi è particolarmente favorevole, e la richiesta è così elevata che l'Istituto è pronto a praticare le condizioni più larghe per l'ammissione ai corsi, in fatto di titoli di studio, di esenzione dalle tasse, di limiti di età, per favorire il formarsi di specialisti che si sono dimostrati di grande utilità per la Nazione e di cui il bisogno si è andato sempre più accentuando.

La "Resurrezione di Cristo" all'Arena di Verona

Verona, 14

Sabato e domenica 17 e 18 agosto si daranno all'Arena di Verona due eccezionali esecuzioni della «Resurrezione di Cristo» nella sua forma originale di Oratorio per soli, coro e orchestra. Queste due esecuzioni per le quali vivissima è l'attesa, si annunciano veramente grandiose per la imponenza delle masse corali e orchestrali che vi prendono parte e per la loro accuratissima preparazione. E' la prima volta, crediamo, che un Oratorio di Perosi viene eseguito all'aperto in un ambiente di tale vastità.

Certo è la prima volta che viene eseguito all'Arena di Verona, le cui Stagioni sono consacrate al melodramma da tradizione ventennale. Il capolavoro perosiano sarà concertato e diretto da Gino Marinuzzi e interpretato nei ruoli principali da artisti di grande valore quali: Maria Caniglia, Gilda Alfano, Ettore Parmeggiani, Carlo Tagliabue. Istruttore dei cori che comprendono 500 coristi, il maestro Ferruccio Cusinati.

Treni popolari si formeranno sabato e domenica a Venezia, Milano, Bologna, Mantova, Modena e Trento per Verona.

* * *

La Stagione Lirica, la cui importanza ed eccellenza dal lato artistico sono state ampiamente rilevate dal pubblico e dalla Stampa, si chiude questa sera con la IV di «Loreley».

Un progettato viaggio di Otto di Asburgo

La Romania rinnova le smentite

Bucarest, 14

Il quotidiano «Zorile» informa che il segretario particolare dello Arciduca Ottone di Asburgo avrebbe fatto dei passi per una visita in Rumenia del pretendente al trono d'Austria-Ungheria. «Il Governo rumeno, scrive il giornale, sta esaminando se una tale visita in questi momenti sia possibile, quale carattere essa potrebbe avere e come potrebbe essere interpretata. Si sarebbe però fatto conoscere all'Arciduca che in nessun caso la Rumenia potrà dare il suo assenso unilaterale ma che saranno consultate in proposito anche le altre Cancellerie della Piccola Intesa».

«Per quanto riguarda l'obbiettivo della visita di Ottone d'Absburgo, conclude il giornale, questo non è stato tenuto segreto: l'Arciduca viene in Rumenia per perorare la causa della restaurazione absburgica».

Questa notizia però è smentita dal giornale ufficioso del Governo: «L'Indipendence romaine».

Nervosismo in Grecia per la questione del regime

Atene, 14

Perdura vivo nervosismo nella situazione interna, ove tutto si evolve ormai sulla questione del regime. Tuttavia non sembra probabile che il Governo si diparta dalle direttive sinora adottate ed in ogni modo nessuna nuova decisione sarà presa durante l'assenza del presidente Tsaldaris.

Lo sciopero generale e la sospensione del lavoro decretato per ieri sono falliti completamente poichè salvo un esiguo numero di operai e di autisti non vi furono astensioni nè incidenti.

I viaggi dello "Zeppelin" dalla Germania all'America sarebbero ridotti di 24 ore

Friedrichschafen, 14

Il dirigibile «Zeppelin» è partito ieri, al comando del capitano Witteman, per il suo decimo volo nella America del sud. Secondo un comunicato della Società Aeronautica tedesca è probabile che d'ora in poi, grazie al riordinamento dei servizi di atterraggio e di approvvigionamento stabiliti a Pernambuco, sarà possibile al dirigibile di ridurre di circa 24 ore il tempo sinora impiegato nel suo viaggio.

(Radio Stefani)

Una linea aerea russa collegherà villaggi polari

Riga, 14

Dispacci da Mosca annunciano che è partita da quella città la spedizione aerea per lo studio della linea di aviazione più nordica dell'U.R.S.S.: isola di Dickson-capo Celiuskin-baia Norwick. La lunghezza della linea sarà di oltre 2 mila chilometri e collegherà numerosi villaggi polari della penisola di Taimir.

Diminuito livello della prolificità in Germania

Berlino, 14

Dall'ultimo censimento germanico del 1933 è risultato che il numero totale delle famiglie è di 17.171.714, di cui 14.108.513 con ambedue i coniugi viventi. E' risultato altresì che il 61,9 per cento delle famiglie considerate ha un numero di figli inferiori alla media di 3 figli per famiglia, occorrenti per mantenere l'ammontare della popolazione allo stato attuale. Paragonando la distribuzione tra le varie professioni, si rileva che la parte di popolazione più prolifica è quella costituita dagli agricoltori, mentre il maggior numero di famiglie senza prole, o con ristretta figliuolanza, si riscontra tra gli impiegati statali e privati.

Il rimpatrio in Libia di numerosi fuorusciti

Roma, 14

Durante il mese di giugno 1935 sono rimpatriati definitivamente dall'Egitto in Libia 307 fuorusciti libici.

Il palazzo di un Maharajà minacciato da un'inondazione

Burdwan, 14

Il palazzo del Maharajà di Burdwan è in serio pericolo a causa delle inondazioni provocate dallo straripamento del fiume Damodar. Il palazzo è protetto da una diga, ma il livello delle acque è in continuo aumento a causa della pioggia torrenziale caduta nelle ultime trenta ore. Due villaggi sono stati distrutti e carogne di bestiame vengono trasportate dalla smisurata fiumana, insieme coi beni dei disgraziati abitanti. I ponti delle linee ferroviarie sono pure gravemente minacciati.

Lo scoppio di un trasformatore nelle Poste di Washington

Washington, 14

Gravissimo panico ha prodotto oggi l'esplosione di un trasformatore elettrico, avvenuto nel palazzo delle poste di Washington, posto presso il dipartimento della tesoreria proprio nel momento in cui migliaia di impiegati statali ne uscivano. La gran folla che si trovava nella strada ha creduto per alcuni minuti ad una catastrofe. Fortunatamente le sole vittime dello scoppio sono state invece due donne rimaste ferite da scheggia di vetro.

Violento incendio a Parigi

Venti milioni di danni

Parigi, 14

Un violento incendio è scoppiato ieri sera verso le 17,45 in un magazzino dipendente da una fabbrica di tessuti a Malonney nei pressi di Rouen. Nonostante gli sforzi dei pompieri lo stabile, gli impianti e una quantità di prodotti, fra cui diecimila pezze di stoffa, sono andati completamente distrutti. Secondo le prime notizie i danni oltrepasserebbero i venti milioni di franchi. Il sinistro, a quanto pare, sarebbe dovuto ad un corto circuito.

IN BREVE

ESTERO

L'Ambasciatore Attolico è partito da Mosca per recarsi a occupare il suo nuovo posto a Berlino.

I turisti italiani del treno Cit in numero di quattrocento sono giunti a Budapest, accolti festosamente.

L'uccisore di Nagada è stato deferito al Consiglio di Guerra.

INTERNO

La linea aerea tra Roma ed Ancona e viceversa può essere utilizzata per l'invio delle corrispondenze postali verso pagamento della relativa sopratassa.

La Mostra delle pesche è stata visitata ieri a Verona dal Sottosegretario all'Agricoltura on. Tassinari.

E' morto a Roma nelle prime ore di ieri, dopo una breve malattia, il camerata e collega Roberto Rocco.

LA PAGINA ECONOMICA

A CURA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DELL'ECONOMIA CORPORATIVA DI UDINE

LA PRODUZIONE

L'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta

La «Gazzetta Ufficiale» del 10 corr., n. 186, ha pubblicato la seguente legge 13 giugno 1935 XIII, n. 1453:

Art. 1. — E' costituito l'«Ente nazionale per la cellulosa e per la carta», al quale è conferita la personalità giuridica.

A far parte di detto Ente entrano tutte le aziende produttrici di cellulosa e di carta e le altre aziende consumatrici di cellulosa.

Art. 2. — L'Ente ha per iscopo di: 1) promuovere lo sviluppo della fabbricazione della cellulosa in Italia; 2) adottare provvedimenti atti ad agevolare la produzione e l'impiego di materie prime nazionali per la cellulosa; 3) curare la disciplina della produzione e della vendita della carta con particolare riguardo alle esigenze di determinati consumi; 4) provvedere in modo permanente alla conoscenza dello stato dell'industria della cellulosa e di quella della carta mediante periodiche rilevazioni statistiche, alle quali tutti gli industriali partecipanti debbono concorrere.

Le deliberazioni degli organi dell'Ente, prese in relazione agli scopi suddetti ed a norma dello statuto, sono obbligatorie per tutte le aziende indicate nell'art. 1.

Art. 3. — I mezzi finanziari per il funzionamento dell'Ente saranno raccolti mediante: a) un contributo annuo di L. 1.500.000 a carico di produttori nel Regno di fibre tessili artificiali; b) un contributo di L. 5 per ogni quintale di cellulosa importata o prodotta nel Regno e destinata ad impieghi diversi dalla fabbricazione di fibre tessili artificiali; c) un contributo fino a L. 10 per ogni quintale di carta per involti o impacchi fabbricata nel Regno o importata dall'estero.

Le modalità per l'applicazione e la riscossione dei contributi di cui sopra saranno stabilite con decreto del Ministro per le Corporazioni, di concerto col Ministro per le Finanze.

Con decreto degli stessi Ministri, la misura del contributo di cui alla lettera b) potrà essere ridotta.

Art. 4. — L'Ente è retto da uno statuto approvato con R. Decreto su proposta del Ministro per le Corporazioni, di concerto coi Ministri per le Finanze e per l'Agricoltura e le Foreste. Esso è sottoposto alla vigilanza del Ministero delle Corporazioni. Ai fini di tale vigilanza l'Ente dovrà comunicare al Ministero delle Corporazioni i verbali delle riunioni dei suoi organi deliberanti, nonchè il rendiconto consuntivo delle gestioni annuali.

E' inoltre in facoltà dei Ministeri delle Corporazioni e dell'Agricoltura e Foreste di delegare un loro funzionario ad assistere alle riunioni degli organi deliberanti dell'Ente.

Per la coltivazione di vitigni ibridi

Con R. D. L. 4 luglio 1935 XIII n. 1144, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» n. 185, del 9 corrente, al primo comma dell'art. 1 della legge 23 marzo 1931, n. 376, è stato sostituito il seguente: «La coltivazione dei vitigni ibridi produttori diretti è dovunque vietata salvo che nei vigneti delle istituzioni di sperimentazione e di studio, nonchè nelle Provincie nelle quali gli organi tecnici del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, i Consorzi provinciali per la viticoltura o le Unioni provinciali fasciste degli Agricoltori o dei lavoratori dell'agricoltura ne riconoscano l'utilità».

Il termine stabilito nell'art. 2 della legge 23 marzo 1931, n. 376, è stato prorogato al 31 dicembre 1937. Il termine stabilito nell'art. 3 della legge stessa è stato prorogato al 31 dicembre 1938.

Le disposizioni della legge 23 marzo 1931, n. 376, e del decreto surriferito del 4 luglio u. s., si applicano anche alla coltivazione del vitigno «Isabella» (Vitis labrusca), sotto qualunque nome classificata. Tale coltivazione è tuttavia tollerata nei casi nei quali risulti accertato che è fatta al solo scopo di produzione di uva destinata al consumo diretto, escluso ogni uso per la vinificazione.

La produzione delle essenze

Si calcola che in tutto il mondo le essenze estratte dalle piante aromatiche e da profumo, senza tener conto della trementina e della canfora, ammontino a circa 7 milioni di kg. all'anno.

La massima fornitrice è l'Isola di Giava che, con l'essenza di citronella, raggiunge 1 milione e 200 mila kg. all'anno. Segue l'Isola di Ceylon che, col medesimo prodotto, tocca 1 milione di kg.

Di essenze ad uso medicinale sono grandi produttori gli Stati Uniti che, con 500.000 kg., coprono i due terzi del fabbisogno mondiale di essenza di menta. L'altro terzo proviene dal Giappone ed in piccola parte dalla Russia e dall'Italia.

L'essenza di cannella è prodotta in China, quella di eucalipto e di sandalo in Australia, mentre la Spagna ricava dalle piante aromatiche, che spontaneamente crescono sul suolo, essenze varie ed eccellenti.

La Francia, specializzata in profumeria di lusso, trova le basi di questa sua industria sia nelle piante aromatiche pregiate e nelle perfette culture floreali di cui è ricca, sia in una abbondante flora spontanea, fra cui predomina la lavanda.

Gli agrumeti dell'Algeria e dell'Africa Occidentale, le piantagioni di geranio pure dell'Algeria, le essenze varie provenienti dalle Colonie francesi d'Asia, America, e Oceania validamente concorrono a dare incremento a questa attività della madre patria.

Nel quadro della produzione mondiale quale posto spetta all'Italia? Uno veramente notevole, se si considerano i 900.000 kg. di essenza estratta dagli agrumi siciliani e calabresi, i 15-20.000 kg. di essenza di menta che le colture piemontesi forniscono, i 6-7.000 kg. di essenza di lavanda prodotti dalla Liguria e dal Piemonte.

Vanno inoltre tenuti nel debito conto le distillazioni di 5.000 kg. annui di fiori d'arancio amaro di Calabria, Sicilia, Liguria e Lazio.

La Toscana ha poi il primato mondiale nella produzione di rizomi d'ireos e fornisce anche una certa quantità di essenza. In Liguria, Piemonte, Veneto e Lazio si coltivano molte altre qualità di erbe aromatiche; e in Sicilia e Calabria si sono impiantate colture floreali per profumeria, il cui raccolto, secondo le previsioni, salirà fra breve tempo a 3.000 kg. di fiori ogni anno.

In Sicilia poi si ricava dalla flora spontanea l'essenza di timo (4.000 kg. all'anno) e quelle di mirto e di origano, nella Venezia Giulia le essenze di salvia e di lauro, mentre nel Cadore si estraggono ogni anno dal pino mugo parecchie migliaia di kg. di una essenza assai pregiata.

Così brevemente si è gettato uno sguardo d'insieme sulla produzione mondiale delle essenze ed una particolare sulla produzione italiana, a cui va portata una vigile attenzione come ad una tra le più interessanti branche della attività nazionale.

Turismo

Il nuovo ordinamento degli Organi provinciali del turismo

La «Gazzetta Ufficiale» n. 182, del 6 corr., ha pubblicato il R. D. L. 20 giugno 1935-XIII, n. 1425, per il nuovo ordinamento degli Organi provinciali per il turismo.

Il decreto istituisce in ogni provincia e alle dirette dipendenze del Ministero per la stampa e la propaganda un «Ente provinciale per il turismo». Gli Enti provinciali per il turismo, con ordinamento ed amministrazione propria, avranno sede presso i Consigli provinciali della economia corporativa.

Gli organi degli Enti provinciali per il turismo, sono il presidente ed il Consiglio. Il Consiglio si compone:

a) dei presidenti delle aziende autonome per le stazioni di soggiorno, di cura e di turismo comprese nel territorio della provincia e, dove esistano, dei membri del Consiglio provinciale della economia corporativa che rappresentano, in seno al Consiglio stesso, gli interessi del movimento turistico;

b) di quattro rappresentanti dell'organizzazione alberghiera e delle agenzie di viaggi due dei quali nominati dalla Federazione dei datori di lavoro e due da quella dei prestatori d'opera;

c) di tre esperti in materia turistica, a preferenza scelti nelle altre categorie maggiormente interessate al movimento turistico.

Membri di diritto dell'Ente provinciale del turismo sono cinque: un rappresentante del Prefetto, più un membro del Consiglio provinciale della economia corporativa, scelto dal Prefetto, un rappresentante del Segretario federale, il preside della provincia ed il podestà del capoluogo.

Il presidente e i componenti il Consiglio, di cui alle lettere a, b, c, sono nominati dal Ministro per la Stampa e Propaganda, durano in carica tre anni e possono essere rieletti.

Agli Enti provinciali per il turismo spetta provvedere:

a) al collegamento permanente fra tutti i Comuni, enti associazioni ed organizzazioni che hanno interesse allo sviluppo turistico della provincia;

b) a coordinare e a disciplinare, nell'ambito della provincia, l'attività delle aziende di soggiorno, di cura e di turismo e di tutte le associazioni, organizzazioni od istituzioni che abbiano scopo di promuovere il concorso di forestieri;

c) a promuovere, coordinare e disciplinare le manifestazioni e le iniziative di interesse turistico e le attività di propaganda delle stazioni di soggiorno, di cura e di turismo e degli enti ed organizzazioni che si propongono analoghe finalità;

d) a studiare i problemi turistici, prospettando gli eventuali provvedimenti intesi a favorire lo sviluppo della economia turistica provinciale;

e) a presentare proposte e a dare parere in materia turistica provinciale;

f) a compiere tutte le attribuzioni che ad essi fossero demandate dal Ministero della stampa e propaganda.

In una serie di articoli il decreto fissa le norme per la organizzazione amministrativa e finanziaria, per l'assunzione del personale ecc. Un articolo del decreto abroga il decreto 7 luglio 1932, concernente la costituzione dei Comitati provinciali di turismo i quali continueranno a funzionare fino a che non saranno istituiti gli Enti provinciali.

Procedure fallimentari

Durante il mese di luglio u. s. sono stati dichiarati in Udine e Provincia i seguenti fallimenti:

Fallimenti ordinari

Tribunale di Udine

Bearzi Emilio fu Luigi, Palazzolo dello Stella, Manifatture e chincaglierie. Sent. 4 luglio 1935. Amm. g. dott. A. Fantini.

Novelli Marino, Ruda. Laboratorio marmi. Sent. 24 luglio 1935. Amm. g. cav. rag. A. Della Maestra.

Quaia Pietro fu Sebastiano, San Quirino. Neg. commestibili e osteria. Sent. 27 luglio 1935. Amm. g. rag. L. Sina.

Tribunale di Tolmezzo

Pastificio Carnico (Soci responsabili Vittorio Marini e Costante Busolini), Tolmezzo. Pastificio. Sent. 9 luglio 1935. Amm. g. cav. uff. dott. P. Sartogo.

Con sentenza del 29 maggio u. s. del Tribunale di Tolmezzo, è stato esteso il fallimento di Bullian Gio Battista detto Ros, di Ampezzo, alla di lui moglie Nigris Regina, fu Floriano, di Ampezzo.

Con sentenza dello stesso Tribunale del 25 luglio u. s., è stato pure esteso detto fallimento a Facchin Gino.

Piccoli fallimenti

R. Pretura di Udine

Chiarandini Luigi, Udine (Cussignacco). Autotrasporti. Sent. 19 luglio 1935. Comm. g. avv. L. Pitassi.

Civran Antonio, Udine. Chincaglierie. Sent. 19 luglio 1935. Comm. g. avv. L. Pitassi.

R. Pretura di Codroipo

Bonan Eden, Codroipo. Vend. liquori e dolciumi. Sent. 27 luglio 1935. Comm. g. avv. D. Blasoni.

R. Pretura di Latisana

Del Fabbro Giovanni, Latisana. Fiori ed arredi funebri. Sent. 3 giugno 1935. Comm. g. avv. A. Morossi.

R. Pretura di Pordenone

Marcon Giacomo, Pordenone. Fabbro. Sent. 9 luglio 1935. Comm. g. rag. Cavicchi.

R. Pretura di Spilimbergo

Indri Silvio, Casiacco di Vito d'Asio. Alimentari. Sent. 18 luglio 1935. Comm. g. dott. G. Comis.

R. Pretura di Tarcento

Miotti Ettore di Pietro, Cassacco. Osteria. Sent. 9 luglio 1935. Comm. g. dott. A. Fantini.

Omologazione di concordati

Tam Antonio, Udine. Comm. pellami e calzature. Sent. del Tribunale di Udine, dell'11 luglio 1935.

Benedetti Sisto di Luigi, Udine. Chiusa la procedura di piccolo fallimento, per avvenuto concordato, con sent. della R. Pretura di Udine, del 2 luglio 1925.

Benedetti Ovidio, Sacile. Lattoniere-idraulico. Sent. della R. Pretura di Pordenone, del 29 luglio 1935.

Tributi

Tassa scambio sull'importazione della cellulosa

Con decreto ministeriale del 31 luglio u. s., agli effetti della restituzione della tassa scambio in ragione di L. 0,50 per cento del valore della cellulosa occorsa per la fabbricazione dei prodotti di fibra artificiale (rayon esportati dal 1. luglio al 31 dicembre 1935, il valore medio della cellulosa, in relazione al peso dei prodotti di fibra artificiale (rayon) indicato nella bolletta di esportazione, è stato determinato in L. 1.05 per ogni chilogramma di prodotti esportati.

Filati di cellofane metallizzato

La E. I. du Pont de Nemours & Co. ha messo in commercio una interessante novità: un *film* di cellulosa metallizzata che si ritiene potrà trovare molte applicazioni nelle industria tessili, della carta, della stampa, ecc. Finora questo prodotto è solamente argentato, ma è in preparazione anche il tipo dorato. Esso può venire filato, è leggero, morbido e non perde la sua lucentezza metallica per ossidazione, così che è pure evitato l'inconveniente del cattivo odore che talvolta si sprigiona in questa circostanza.

Questo materiale può venire stampato, litografato, impresso a rilievo, ondulato, piegato, increspato e gommato. I fili tagliati sono utilizzabili tal quali come fili piatti, oppure avvolti su un'anima di altro materiale come si fa con i filati metallizzati.

Norme per l'importazione di tessuti di cotone nell'Iran

In seguito alla concessione del monopolio per l'importazione nell'Iran (Persia) delle cotonate alla «Société par actions des cotonnades», le Dogane dell'Iran sono autorizzate a consentire l'introduzione di tessuti di cotone soltanto contro presentazione di una speciale licenza, oppure a condizione che la Società stessa abbia comunicato alla Dogana di cui si tratta l'elenco delle merci da importare.

Permessi di esportazione dall'Austria per il legno di visciola

Sono stati abrogati i divieti austriaci di esportazione per il legno di visciola, diverso da quello verde tagliato fresco, e delle traverse ferroviarie.

SCAMBI CON L'ESTERO

Importazione di caffè in compensazione

Ai fini dell'assegnazione dei quantitativi di caffè da importare in compensazione nel IV trimestre del corrente anno, le ditte interessate dovranno far pervenire al Consiglio provinciale della economia corporativa — non oltre il 25 corrente mese — per lo inoltro all'Istituto nazionale fascista per gli scambi con l'estero, le domande di affidamento per la importazione in compensazione con esportazione di prodotti nazionali a sensi dei RR. DD. 14 febbraio e 1 marzo 1935.

Potranno presentare domanda soltanto le ditte che per ragioni di commercio o della industria di torrefazione siano abituali importatrici di caffè.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'ufficio provinciale dell'Economia corporativa.

Per le importazioni di carni fresche e refrigerate

Per determinazione del Ministero delle Corporazioni, il compito di procedere alle assegnazioni dei permessi di importazione di carni fresche e refrigerate di qualsiasi provenienza — esclusa quella ungherese — è stato affidato all'«Ente scambi compensati prodotti zootecnici pellami e derivati», recentemente costituito in Roma sotto gli auspici della Federazione nazionale fascista dei commercianti in cuoi ed affini e della Federazione nazionale fascista dei commercianti in prodotti zootecnici.

L'Ente dovrà attenersi alle direttive di un Comitato interconfederale all'uopo costituito, e ripartirà i permessi nei limiti del contingente per il terzo trimestre dell'anno in corso.

Le ditte interessate debbono pertanto indirizzare le domande di permesso di importazione a detto «Ente scambi compensati, prodotti zootecnici pellami e derivati» presso la Federazione nazionale fascista dei commercianti in prodotti zootecnici, in Roma, piazza Sidney Sonnino, 2.

Divieto di esportazione dei semi di canapa

Con decreto Ministeriale 24 luglio u. c., pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» n. 184, dell'8 corrente, alle merci indicate nella tabella B «Merci di vietata esportazione» annessa al R. D. L. 14 novembre 1926, n. 1923, convertito nella legge 7 luglio 1927, n. 1495, sono state aggiunte le seguenti: N. tariffa dog. 117 b - *Semi oleosi, di canapa*.

Il decreto suriportato è entrato in vigore l'8 corrente.

L'abolizione dei certificati di contingentamento per i vini esportati in Francia

L'esportazione dei vini italiani in Francia, durante gli ultimi tre anni di regime contingentate, si è svolta con scarsa attività raggiungendo in media appena 20 mila ettolitri contro i 200 mila fissati nell'Accordo italo-francese.

In questa situazione si è ritenuto possibile esimere le ditte esportatrici dall'osservanza della procedura finora seguita, che non era troppo semplice e che dava luogo a numerose difficoltà specie per il ritardo con cui, necessariamente, potevano essere rilasciati i certificati di contingentamento, malgrado la constatata necessità da parte delle ditte di ottenerli d'urgenza.

Pertanto è stato stabilito, d'accordo fra le autorità italiane e quelle francesi, che non sia più necessaria l'emissione dei certificati di contingentamento, ma che le spedizioni debbano avvenire esclusivamente per i transiti di Ventimiglia e di Modane, i quali finora sono stati, con rarissime eccezioni, i soli prescelti dagli esportatori.

Pertanto gli interessati non dovranno più chiedere, per il tramite delle Federazioni nazionali, i certificati di contingentamento al Ministero delle Corporazioni e potranno spedire senz'altro i loro prodotti nel territorio francese attraverso i transiti di Ventimilia e di Modane, le cui dogane francesi hanno avuto già le necessarie istruzioni.

Compensazioni private alla VI Fiera del Levante

Quest'anno la VI Fiera del Levante, di Bari, funzionerà anche come mercato per le compensazioni private. A tal fine l'Ufficio scambi ha già predisposto una speciale organizzazione in guisa da collegare rapidamente gli importatori ed esportatori italiani. La presenza alla Fiera dell'I.S.E. e delle maggiori Banche italiane, quali il Banco di Napoli, il Credito italiano, il Banco di Roma, la Banca commerciale italiana, la Banca d'America e d'Italia e la Banca nazionale del lavoro, potranno facilitare al massimo la definizione degli affari avviati, mediante la sollecita concessione dell'affidamento e della necessaria autorizzazione.

E' da tener presente che le prestazioni dell'ufficio scambi sono completamente gratuite. Sono escluse dalla importazione in compensazione: a) le merci colpite da divieto assoluto d'importazione; b) le merci sottoposte a regime speciale d'importazione, come gli olii minerali ed i carburanti; c) le merci per le quali le dogane sono autorizzate a consentire direttamente l'importazione in deroga al divieto.

Sarà data la precedenza assoluta alle materie prime. Sono ammesse alle operazioni di compensazione privata, di regola, le ditte inscritte al C. P. E. C.

Dazi indiani per i filati di cotone importati

In base ad una recente disposizione delle Dogane indiane, il dazio applicabile sui filati di cotone per cucitura o per rammendo non può superare il 5 per cento *ad valorem* oppure il 6 ¼ per cento *ad valorem* a seconda che si tratti di prodotti britannici o d'altra provenienza importati nell'India britannica.

Accordi di «clearings»

Si ritiene utile per i commercianti e produttori pubblicare il seguente elenco degli accordi vigenti sui «clearings», accordi ai quali l'Italia è stata costretta a ricorrere per scongelare i molti crediti bloccati all'estero.

Accordi di «clearings» anteriori al 16 febbraio 1935

1. - *Ungheria*. — Accordo di «clearing» entrato in vigore il 31 luglio 1932. Sono ammesse le compensazioni private autorizzate dai due Paesi, con regolamento attraverso il «clearing». Il 30 per cento dei versamenti in Italia nel conto merci ed il 20 per cento dei versamenti nel conto «compensazioni private» sono a libera disposizione della Banca Nazionale di Ungheria. Esiste anche un accordo turistico per gli ungheresi che si recano in Italia ed un accordo speciale turistico per la zona del Carnaro.

2. - *Jugoslavia*. — Accordo di «clearing» entrato in vigore il 1. novembre 1932. La convenzione ha carattere esclusivamente commerciale; non sono ammesse le compensazioni private. Il 15 per cento dei versamenti in Italia è a libera disposizione della Banca Nazionale Jugoslava.

3. - *Turchia*. — Accordo di «clearing» entrato in vigore il 20 aprile 1934. La convenzione ha carattere esclusivamente commerciale; sono ammesse le compensazioni private autorizzate dai due Paesi.

4. - *Bulgaria*. — Accordo di «clearing» entrato in vigore il 4 giugno 1934. I versamenti effettuati dagli importatori italiani sono utilizzati per il 70 per cento per il pagamento delle esportazioni correnti e per il 30 per cento per il pagamento dei crediti congelati. Sono ammesse le compensazioni private autorizzate dai due Paesi.

Il controvalore dell'acquisto dei tabacchi turchi da parte del Monopolio italiano, è utilizzato per il pagamento di alcune forniture italiane al Governo bulgaro.

5. - *Romania*. — Accordo di «clearing» entrato in vigore il 1. settembre 1934. La convenzione ha carattere commerciale e finanziario. Le somme versate dagli importatori italiani sono ripartite nel modo seguente:

a) per il 10 per cento per il pagamento dei crediti commerciali italiani scaduti prima del 1. ottobre 1933;

b) per il 10 per cento per il pagamento dei crediti commerciali italiani scaduti dal 1. ottobre 1933 al 1. settembre 1934;

c) per il 50 per cento per il pagamento dell'esportazione italiana corrente dal 1. settembre 1934 in poi;

d) per il 30 per cento per il pagamento dei debiti finanziari della Romania verso l'Italia, e per altri pagamenti di varia natura. Sono ammesse le compensazioni private soltanto per lo scongelamento dei nostri crediti con la sola autorizzazione dell'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero e per determinate merci romene.

6. - *Germania*. — Accordo di «clearing» entrato in vigore il 1. ottobre 1934. La convenzione ha carattere generale in quanto comprende tutti i trasferimenti dall'Italia in Germania per qualsiasi specie o causale e dalla Germania in Italia per tutte le merci ed alcune determinate specie di trasferimenti vari (noli passeggeri, saldi reciproci tra Amministrazioni postali, telegrafiche, telefoniche e ferroviarie dei due Paesi, brevetti, diritti d'autore, ecc.).

Il «clearing» comprende anche il traffico turistico dalla Germania in Italia.

Sono esclusi dal regolamento attraverso il «clearing» alcuni particolari trasferimenti riguardanti le merci di transito, le merci germaniche vendute in porti italiani a navi non italiane per provviste di bordo, i premi di assicurazione e di riassicurazione non riguardanti trasporto di merci dovuti da Enti o persone domiciliate in Italia a Compagnie di assicurazioni o riassicurazioni italiane o germaniche per trasporto di merci, i noli, i diritti di passaggio per il canale di Kiel dovuti da Compagnie di navigazione italiane.

L'accordo di «clearing» esclude le compensazioni private.

I versamenti in Italia dipendenti da importazione di merci, sono ripartiti nel modo seguente:

l'80 per cento è destinato al pagamento delle merci;

il 10 per cento al turismo;

il 10 per cento a libera disposizione della Reichsbank.

7. - *Uruguay*. — Accordo di «clearing» entrato in vigore il 20 gennaio 1935 che sostituisce una precedente Convenzione firmata nell'agosto 1934 e mirante allo scongelamento dei crediti bloccati e anteriori al 31 dicembre 1933.

Il nuovo accordo si propone di addivenire all'intero scongelamento dei crediti già ammessi a tale liquidazione e di quelli dipendenti da merci sdoganate nell'Uruguay al 30 settembre 1934, nonchè di provvedere al regolamento degli ulteriori scambi commerciali tra l'Italia e l'Uruguay.

Per lo scongelamento dei crediti bloccati si stabilisce l'accantonamento di un fondo costituito dal 15-20 per cento del valore delle importazioni di lana e pelli uruguayane e l'assegnazione di Buoni II Serie 3,50 per cento della Cassa di Ammortamento del Governo uruguayano.

Sui versamenti di qualsiasi genere per merci importate dall'Uruguay — escluse la lana e le pelli — sono istituiti altri fondi destinati, oltre che agli scambi commerciali a pagamenti di altra natura.

Accordi di trasferimenti di valuta anteriori al 16 febbraio 1935

1. - *Cile*. — Accordo stipulato nel febbraio 1933 per lo scongelamento dei crediti commerciali italiani verso il Cile mediante la utilizzazione del 46 per cento del controvalore del nitrato di soda cileno importato in Italia, mentre il residuo 54 per cento è pagato direttamente al fornitore cileno.

Successivamente, dopo un parziale scongelamento dei nostri crediti bloccati, la metà del controvalore del 46 per cento vincolato è stato destinato al pagamento delle esportazioni italiane correnti, mentre l'altra metà si è utilizzata per l'ulteriore scongelamento dei nostri crediti.

2. - *Argentina*. — Accordo stipulato nell'agosto 1934 per lo scongelamento dei crediti commerciali italiani verso l'Argentina (dipendenti da noli marittimi per il trasporto di merci e viaggiatori) mediante la utilizzazione del 70 per cento del controvalore di una fornitura di tonnellate 10.000 di carne congelata all'Amministrazione Militare italiana. Il rimanente 30 per cento è posto a libera disposizione delle ditte fornitrici argentine.

3. - *Brasile*. — Accordo stipulato il 31 gennaio 1935 per lo scongelamento dei crediti italiani congelati nel Brasile, il Banco do Brazil si è impegnato a concedere le divise a tale scopo, fino alla somma globale di lire 36.345.695. Per la liquidazione dei crediti eccedenti tale limite è stata convenuta la utilizzazione del controvalore della carne congelata brasiliana acquistata dalla Amministrazione Militare Italiana, delle somme spettanti al Brasile attualmente bloccate in Italia e del controvalore delle normali esportazioni brasiliane in Italia.

Accordi di «clearings» posteriori al 16 febbraio 1935

1. - *Inghilterra*. — Accordo di «clearing» entrato in vigore il 18 marzo 1935. La Convenzione, che ha carattere commerciale e comprende anche i noli marittimi, è unilaterale in quanto l'obbligo del versamento nella Cassa del «clearing» sussiste soltanto per gli importatori italiani. Gli importatori inglesi sono invitati dai rispettivi esportatori a versare alla scadenza le sterline alla Banca di Inghilterra in un conto a favore dell'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero, da utilizzarsi soltanto in pagamento delle importazioni italiane del Regno Unito.

Le compensazioni private, benchè previste dall'accordo, sono state sospese per l'opposizione dell'Inghilterra.

2. - *Cecoslovacchia*. — Accordo di «clearing» entrato in vigore il 25 marzo 1935. La Convenzione ha carattere commerciale; sono previste le compensazioni private da approvarsi dai due Paesi, il cui regolamento avviene direttamente fra le parti.

3. - *Grecia*. — Accordo di «clearing» entrato in vigore il 1. luglio 1935. La convenzione ha carattere commerciale: sono ammesse le compensazioni private da approvarsi dai due Paesi ed il cui regolamento avviene direttamente tra le parti.

L'acquisto dei tabacchi greci da parte del Monopolio Italiano è utilizzato per il 30 per cento per lo scongelamento dei crediti commerciali italiani bloccati e per il 70 per cento è versato nei «clearing».

4. - *Svezia*. — Accordo di «clearing» entrato in vigore il 1. luglio 1935. La convenzione ha carattere commerciale: sono ammesse le compensazioni private da approvarsi dai due Paesi ed il cui regolamento avviene direttamente tra le parti.

5. - *Norvegia*. — Accordo di «clearing» entrato in vigore il 10 luglio 1935. Le modalità della Convenzione sono uguali a quelle dell'accordo con la Svezia.

Il 1. corrente, come è noto, è poi entrato in vigore il «clearing» con l'Olanda.

Accordi commerciali tra l'Italia e l'Ungheria

Con R. D. L. 27 giugno 1935 XIII, n. 1445, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» n. 185, del 9 corr.; piena ed intesa esecuzione è stata data ai seguenti Accordi commerciali stipulati fra l'Italia e l'Ungheria il 18 giugno 1935 in Roma 1. Accordo per la valorizzazione del grano ungherese; 2.o Accordo per i pagamenti degli scambi commerciali fra i due Paesi; 3. Accordo per la liquidazione dei crediti commerciali arretrati italiani verso l'Ungheria.

Abolizione del contingentamento norvegese delle ceramiche

Con recente decreto è stato abolito il contingentamento della importazione di ceramiche in Norvegia.

Contemporaneamente con altro decreto sono stati aumentai i dazi doganali sullo stesso prodotto, come segue: Ceramiche non nominate altrove (eccettuate quelle bianche o di un solo colore), comprese le ceramiche con doratura od argentatura vera o falsa: unità Kg. — dazio vecchio, in Corone norveg. 0,20 — dazio nuovo in Cor. norveg. 0,25.

I dazi suindicati vanno maggiorati della nota sopratassa del 50 per cento, più la tassa speciale del 20 per cento.

L'esportazione del vino italiano

L'esportazione di vini ordinari in fusti è scesa da 883.579 ettolitri del 1933 a 821.527 del 1934 (la metà circa va sempre in Svizzera, il mercato più cospicuo e fedele). Ma la esportazione di vino toscano in fiaschi è venuta aumentando dai 40 mila fiaschi del 1932 ai 48.242 dell'anno dopo e ai 58.879 dello scorso anno. Così il vino in bottiglie, di cui si esportarono 1 milione e 348 mila bottiglie nel 1932, e 1.836.900 nel 1933, è salito nel 1934 a 4.707.100, di cui più di tre quarti agli Stati Uniti d'America. Anche il vino vermut è passato da 28.797 ettol. del 1933 ai 56.733 del 1934, quello in fusti; mentre quello in bottiglie da 1.836.900 bottiglie del 1933 è passato a 4 milioni 707.160. Questi dati dimostrano in pieno i progressi tecnici della nostra industria vinicola e come essa giustamente e con convenienza vada orientandosi verso la «qualità». Essi mostrano anche come nella deprecata diminuzione di scampi con l'estero, il vino italiano abbia saputo mantenere assai bene ed anzi migliorare le proprie posizioni, nonostante le difficoltà e gli intralci all'introduzione in molti Paesi.

Contingente svizzero sulle pesche importate dall'Italia

Il Governo svizzero ha accordato un contingente speciale di quintali 25.000 per l'importazione di pesche dall'Italia.

Contingentamenti svizzeri sulle coltellerie

Il Consiglio federale svizzero ha deciso di applicare nuove misure di contingentamento.

Sono colpiti dalle misure stesse gli articoli di coltelliniera.

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

NEL NOME AUGUSTO DI MARIA PIA

Il padiglione di maternità

inaugurato a S. Vito al Tagliamento presenti il Prefetto e il Federale

Nell'Ospedale Civile di S. Vito al Tagliamento è stato inaugurato ieri mattina il padiglione di maternità costruito anche grazie all'interessamento della co. May Rota per intercessione della quale il Duce ha elargito L. 50.000 per la realizzazione dell'importante e benefico progetto.

Il padiglione porta l'Augusto nome di S.A.R. Principessa Maria Pia di Savoia e si trova al piano superiore dell'Ospedale ed in contiguità col già esistente reparto chirurgico: esso comprende due stanze con otto letti ed altrettante culle per puerpere comuni e una stanza con due letti per puerpere infette. Vi sono inoltre sala per i parti e quattro stanze per i servizi vari: dispensa, guardaroba, ripostiglio e stanza per servizi igienico-sanitari. E' stato istallato un moderno impianto di riscaldamento a termosifone ed uno igienico-sanitario. La spesa complessiva sostenuta dall'Amministrazione Ospedaliera ammonta a oltre 110 mila lire. Con la costruzione odierna l'Ospedale di S. Vito ha completato i servizi sostenendo una spesa complessiva, nel dopoguerra, di oltre 500.000 lire. Il progetto è opera pregevole dell'ingegnere sanvitese Giovanni Paiero.

Il rito inaugurale

Sopra il portone principale dell'istituto sventola il tricolore e nell'atrio, ben addobbato, notiamo tutte le autorità locali: il Podestà, il sen. co. Rota, l'on. Tullio, il presidente del Pio Luogo, l'Arcidiacono, il delegato vescovile, il primario chirurgo e direttore, il medico primario, il sanitario condotto, il consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale al completo, i Podestà e Segretari dei Fasci del Mandamento, la Segretaria del Fascio Femminile, il vice-presidente del Dopolavoro comunale, il presidente del Comitato comunale dell'Opera Balilla, i Delegati di Zona dei Lavoratori dell'Industria e di quelli dell'Agricoltura, il presidente dell'Istituto Vial, il presidente della Congregazione di Carità ed altri.

Accolto dalle autorità giunge da Udine S. E. il Prefetto con il Segretario Federale, il Preside della Provincia e il direttore dell'Istituto Maternità e Infanzia.

Il Capo della Provincia è stato accompagnato nell'ampio cortile del nuovo padiglione, dove la co. May Rota taglia il nastro tricolore, inaugurando con tale atto questa bella opera del Regime. S. E. il Prefetto ed il Federale, col seguito, visitano poi le ampie stanze e i vari servizi, rallegrandosi con i dirigenti e gli amministratori per la ammirevole disposizione e l'arredamento. Passando poi nel salone a pianoterra, dopo la benedizione dei locali, impartita da mons. Sandrini, accompagnata da parole di circostanza dallo stesso, sono stati pronunciati discorsi dal presidente dell'Ospedale dott. Franceschinis, dall'Arciprete mons. Cozzi, dal primario prof. Masotti, dal Preside della Provincia dott. Pagani, dal direttore dell'Istituto dell'Opera Maternità e Infanzia prof. Santi e dalla co Rota, tutti facendo risaltare l'alto significato della cerimonia e le finalità dell'opera inaugurata.

Alla co. May Rota e alla signora Kind Fogolin, che vestivano l'abito di infermiere volontarie della Croce Rossa, è stato offerto un omaggio floreale da parte dei preposti all'istituzione ospedaliera. La cerimonia è terminata con alalà al Re ed al Duce, al quale è stato spedito un telegramma per manifestargli l'affetto del popolo sanvitese e la sua riconoscenza per la cospicua elargizione che ha reso possibile la superba realizzazione fascista.

Al Nido di Sole

S. E. il Prefetto ed il Federale, accompagnati dalle autorità, hanno visitato la colonia elioterapica «Nido di Sole», accolti dai canti patriottici dei piccoli coloni e dai dirigenti. I coloni hanno eseguito alcuni esercizi ginnici diretti dalla maestra signorina Scilppa, molto ammirati. I gerarchi si sono lungamente soffermati con i bimbi ed hanno assistito alla colazione, servita come sempre dalle donne fasciste. Dopo parole di elogio per la disciplina e la materna cura che trovano nell'ambiente tutti i numerosi ospiti, gli illustri visitatori hanno lasciato la Colonia.

S. E. Testa si è congratulato altresì con l'on. Fancello, Podestà e Segretario del Fascio, per il fervore operoso e le benefiche iniziative che fioriscono a S. Vito al Tagliamento.

Una benemerita suora

Nell'occasione della cerimonia di inaugurazione del padiglione di Maternità si è svolta, pure alla presenza di S. E. il Prefetto, del Federale, del Preside della Provincia e delle autorità locali, una dimostrazione in omaggio della buona e tanto amata Madre Sofia, che da un quarantennio presta servizio ininterrottamente nel nostro Ospedale quale assistente al chirurgo. Tutte le rare doti, le spiccate virtù, la grande bontà di animo della festeggiata sono state ricordate e messe in rilievo nei discorsi tenuti alla cerimonia avvenuta nel padiglione Maternità. Il presidente dell'Ospedale ha voluto che alla benemerita suora rimanesse un tangibile ricordo della riconoscenza di tanti beneficati, consegnando alla stessa una artistica pergamena ed una ricca Pisside d'argento finemente lavorata.

GEMONA

La Mostra artigiana apre oggi i battenti

Oggi Gemona è in festa. Si inaugura la prima Mostra dell'Artigianato Friulano.

Le vie e le piazze sono tutte imbandierate, nel mentre ai davanzali e sui pergoli vi è una profusione di fiori.

La data attesa è giunta: il Palazzo della Mostra è pronto a ricevere gli illustri ospiti e a palesare loro un mondo di bellezze.

Alle ore 10,30, con l'intervento delle maggiori autorità della Provincia e cittadine la Mostra aprirà i suoi battenti.

Il programma dei festeggiamenti è così fissato:

Giovedì 15 agosto. — Ore 10,30: inaugurazione ufficiale della Mostra; ore 11: concerto bandistico; ore 17: concerto bandistico; ore 21: inaugurazione del «Luna Park Fant». Danze. Concerti. Illuminazioni artistiche.

Sabato 17 agosto. — Ore 20,30: concerto bandistico.

Domenica 18 agosto. — Ore 17: concerto del Gruppo Corale di Tarcento; ore 21: «Luna Park Fant».

La Mostra rimarrà aperta dalle ore 8 alle 24 di ogni giorno.

Sono ritornati i Moschettieri

Abbronzati dal sole, pieni di vita e di gioia, rudi e aggraziati insieme, i baldi Moschettieri, con puntualità esemplare, sono giunti ieri alle ore 12,30 reduci dal Campeggio Alpino di Piani di Luza. Ad attenderli c'erano numerosi famigliari e cittadini.

Quanta affettuosità d'abbracci e di saluti. Quante cose avranno da raccontare i piccoli militi della Patria!

Dell'accordo intervenuto per le maestranze del Cotonificio Morganti è data notizia nella cronaca di Udine.

ARTEGNA

Funebri Ellero

Iermattina, con largo intervento di popolo, si sono svolti i funerali del compianto assistente edile Bernardino Ellero, sergente maggiore degli alpini durante la guerra mondiale, medaglia di bronzo e croce al valor militare, ottimo cittadino e fascista, spentosi nell'ancor giovane età di 48 anni dopo lunga e penosa malattia.

Alle onoranze hanno partecipato tutte le autorità e rappresentanze del luogo. Tra queste: il Comune, il Fascio, l'Associazione ex combattenti, il gruppo Alpini, il gruppo Fanti in congedo, i Giovani Fascisti, i Balilla e l'Asilo Infantile, tutti con vessillo. Fra le autorità che seguivano la bara, avvolta nel tricolore e portata a spalla da sei alpini, vedemmo il Podestà, in rappresentanza anche del Segretario del Fascio col direttorio al completo, il segretario comunale, il presidente della sottosezione mutilati di Gemona, i presidenti delle varie organizzazioni d'arma. Dopo le esequie celebrate nella chiesa parrocchiale, il corteo si è diretto al camposanto, dove il Podestà, prima che il feretro venisse calato nella tomba, ha fatto l'appello fascista.

Alla famiglia dell'estinto vive condoglianze.

CIVIDALE

Milizia Dicat

Ordine di chiamata

Tutti i militi appartenenti al Distaccamento di Cividale sono comandati a presentarsi il giorno 18 corrente alle ore 4.30 ant. presso la sede del distaccamento in via Dante 10 in divisa ordinaria (coloro che ne fossero sprovvisti, in camicia nera) per le esercitazioni di tiro che si terranno sul Monte dei Bovi.

Nell' Opera Balilla

Sono rientrati in sede gli Avanguardisti Franco Chiaro e Giovanni Paschini che hanno frequentato a Forlì i corsi nazionali cadetti e capicenturia. I bravi Avanguardisti hanno ottenuto la promozione con ottima votazione. L'Avanguardista Chiaro è stato promosso cadetto e l'Avanguardista Paschini capocenturia.

Festività religiose

Ricorrendo oggi la festività della Assunzione di Maria V. nel nostro Duomo si svolgeranno solenni funzioni religiose con accompagnamento di musica.

Si ferisce ad un polso cadendo sopra un filo spinato

Amleto Lacerotto di Costantino, di anni 12, abitante in Sanguarzo, accidentalmente cadeva sopra del filo spinato riportando una ferita lacero-contusa al polso della mano destra. E' stato medicato al nostro Civico Ospedale e da quei sanitari dichiarato guaribile in quindici giorni.

Per gli agricoltori

Grani da seme

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha compreso la Stazione Sperimentale Agraria di S. Michele all'Adige (Trento) fra gli Istituti che sono incaricati di controllare le colture da seme, e con circolare n. 21780 del 15 giugno decorso ne ha dato comunicazione alle Cattedre Ambulanti di Agricoltura. Speciali comunicazioni ha fatto in pari tempo alla Federazione dei Consorzi Agrari e ad altri Enti che possono avere particolare interesse per le disposizioni emanate.

Il Ministero ha disposto che il controllo debba essere rigidissimo e che debba seguire le colture fino alla semina, partendo dall'accertamento della provenienza del seme «che dovrà essere fornito da uno degli Istituti Sperimentali, e preferibilmente dall'Istituto che ha creato od isolato la varietà».

In considerazione di quanto sopra, riteniamo opportuno far presente che la Stazione Sperimentale sopra indicata, nel limite delle sue possibilità, avrà cura di fornire dei semi di grano assolutamente puri ai centri di cultura, per iniziare la produzione delle sementi controllate.

Le razze diffuse dalla Stazione di S. Michele sono qui sotto indicate, in conformità del loro migliore adattamento:

1) Per montagna, media ed alta collina: Vittorio Niccoli (Inallettabile 3); Girolamo Caruso (Inallettabile 8);

2) Per regioni vallive e terreni argillosi umidi: Cosimo Ridolfi (Ibrido 13); Pietro Cuppari (Ibrido 32); Federico Guelia (Ibrido 24);

3) Per collina: Gentil Rosso X Noè 46 Passerini, fam. 9; Gentil Rosso 110; Sigfrido Wackernell;

4) Per collina e pianura (razze precoci): Anna Migliori; Italo Conci; G. E. Rasetti VII; Prospero Ferrari.

Poichè le disponibilità sono limitate, le eventuali richieste di semi devono essere fatte entro la metà del mese di agosto.

La manifestazione di chiusura al Campo dei Moschettieri friulani

La bella prova offerta dai campeggisti

Dinanzi ad una grande folla di villeggianti discesi da Sappada, saliti da Forni Avoltri (molte provincie d'Italia erano rappresentate), delle autorità con il V. Presidente Provinciale dell'O. N. B., delle Colonie: Piccole e Giovani Italiane, Orfani di Guerra, Giovani Fascisti di Trieste, elioterapiche, di popolo, si è svolta lunedì l'attesa manifestazione dei Moschettieri del Campo Provinciale di Piani di Luza.

Questi magnifici ragazzi, dopo aver percorso, esplorato in lungo ed in largo i monti circostanti, essersi spinti ai confini ed oltre, al Volaia, al Peralba (Cadore), all'Oregone, questi giovanetti hanno occupato una buona parte delle ore dedicate al riposo nella preparazione anche del saggio finale del Campo, frutto della attività militare - sportiva. Questa è stata svolta fin dai primi giorni, secondo un preciso indirizzo dato dal Comandante del Campo che coadiuvato dagli ufficiali messigli a disposizione, nulla ha tralasciato affinchè il mese di Campo avesse una impronta eminentemente soldatesca. Pertanto nulla è mancato, e per educare ed elevare lo spirito, e per fortificare e rinvigorire il corpo, secondo i concetti mussoliniani.

Il Campo era in festa: il pavese si stendeva dall'antenna alla palazzina del Comando, ai cameroni, alle garritte delle sentinelle; il Tuglia pareva allegro anch'esso con le sue ridenti ineguagliabili abetaie e altrettanto il nudo Chiadin, il Chiaine e su su i monti del Cadore. Letizia in tutti i cuori donata dalla soddisfazione generale della varia vita di Campo e dalla ottima salute, evidente su tutti i volti. La manifestazione festosa della chiusura del Campo ha dimostrato quale e quanta salute e vigoria abbiano acquistato i moschettieri, quanta agilità e quanta disinvoltura, quale spirito alacre abbiano ottenuto con le multiple attività.

Il programma svolto, della durata di un'ora e mezza, ha incontrato il compiacimento generale e grande soddisfazione. Tutti gli intervenuti sono stati appagati e nessuno è rimasto disilluso. Non si attendeva una manifestazione del genere così fuori dell'ordinario.

Il magnifico saggio

Alle ore 17 precise, i reparti ad uno squillo di tromba si portano sul piazzale del campo, armati del moschetto 91 ridotto una parte e del bastone ferrato gli altri. Il loro ingresso a torso nudo (color cioccolato) è accolto da una salve di applausi: sono rappresentanti di varie città d'Italia che applaudono: Roma, Trieste, Fiume, Udine, Firenze, Bologna, Torino, Padova, Venezia e perfino Napoli ed altre.

Eseguita la sfilata, i moschettieri si ammassano e cantano: «Giovinezza» e «Fischia il sasso» formando immediatamente le parole viventi: «Duce! A noi!» fra applausi generali. Le squadre alpine eseguono con i bastoni ferrati un esercizio di prontezza ed i moschettieri un esercizio di addestramento con le armi, al canto di «Manganel» e di «Addio, mia bella addio» stupendo tutti per la loro celerità e per la precisione dei movimenti.

Il cadetto scelto Franzolini, che li ha preparati, secondo le direttive datigli dal Comandante, ha bene meritato delle sue fatiche nel portare a tale grado i piccoli militi. La prima parte del programma è svolta e l'intermezzo viene rallegrato dal robusto coro degli Orfani di Guerra, diretti dal camerata Ottavio Valerio, che illustra le vecchie canzoni del Risorgimento e dirige il coro. Mentre cantano tutti sono invasi da una dolce commozione, nell'udire le villotte della guerra cantate dai figli dei morti in guerra. Applausi e applausi si meritano questi bravi camerati.

La seconda parte entusiasma ancor più il pubblico, che non credeva di vedere una preparazione così accurata e variata. Dopo una dimostrazione di carattere sportivo, con tiro alle funi e salita alle corde, i moschettieri invadono lo spiazzo del campo armati e provvisti della maschera antigas e messisi in ordine sparso fanno un attacco aggressivo ad una posizione supposta avvolta dai gas, al grido di «Savoia» e di «A noi».

Gli applausi che scrosciano da ogni lato del Campo, accentuano il vigore e l'impegno delle piccole Camicie Nere che si presentano sempre al grido: Duce, Duce, Duce! correndo come bersaglieri. La montagna da, snodando tutte le membra, anche una indiavolata sveltezza.

Esercitazioni militari

Ad un cenno il Campo è nuovamente invaso e con una celerità sorprendente viene data la dimostrazione della costruzione delle tende, mentre altre squadre formano le piramidi. Alcuni piccoli, svelti come scoiattoli, ascendono all'apice della piramide e gridano il saluto al Duce. Gli applausi sono incessanti.

Come un frullo sgombrano il piazzale e rientrano tutti — 150 Moschettieri — per fare gli esercizi obbligatori dell'anno XIII dell'Opera Balilla. Esecuzione rapida e precisa. I canti: «Fuoco di Vesta» e «Inno dei Moschettieri» poi le nenie alpine, chiudono la manifestazione tra applausi, alalà, gridi di gioia. La folla sciama soddisfatta di aver visto come si preparano nell'Opera Balilla i futuri soldati d'Italia.

Il Comandante del Campo cent. Morgante ringrazia tutti e porta ai Moschettieri — se lo sono veramente meritate — il saluto del Segretario Federale che ha telegrafato spiacente, per impegni, di non essere venuto fra i piccoli militi.

Il vice presidente provinciale dell'Opera Balilla dott. Accordini rivolge ai campeggisti belle parole di plauso per avere essi dato una prova meravigliosa, dinanzi ad una folla così distinta, della loro efficenza e saldezza acquistate al Campo. La manifestazione è finita.

Risultati ottenuti: ottimi. I Moschettieri ricorderanno il mese di Campo, le escursioni, i tiri ai neghesti, le tattiche e le burlette di campo. Non potranno dimenticare questo Campo tanto intenso di attività e tanto entusiasta.

Così si preparano i legionari di domani.

SACILE

Alla Colonia

Martedì scorso si è svolta alla colonia elioterapica «Giovanni Padernelli» la giornata della S. Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione, la quale offerse a tutti i bimbi che beneficiano della nostra bella e simpatica istituzione, la colazione ed il pranzo. La bella iniziativa, prova di giusta comprensione e di solidarietà fascista, è stata simpaticamente commentata dalla cittadinanza tutta.

Un fulmine in un negozio

L'altra sera verso le 19,20, mentre Chiara Zorzetto si trovava al banco della privativa di Schiavoi, veniva colpita da una forte scarica elettrica che la gettava per terra assieme al cliente Altinier. Fortuna volle che i colpiti non avessero a riportarne danno.

A causa pure di un fulmine, ieri sera, tutte le lampadine elettriche delle frazioni di Schiavoi e Topaligo rimasero bruciate.

TARCENTO

In marcia notturna con i Giovani Fascisti

(*l. b.*). — Vibra ancora il bronzo per l'ultimo tocco della mezzanotte allorquando da Sedilis e poi via via in tutte le frazioni e borgli del Comune, squilla il segnale d'allarme. Fila rapida la «Balilla» o il trombettiere instancabile soffia nel pistoncino: Giovani Fascisti, adunata!

Qualche faccia assonnata si affaccia alla finestra.

— Cosa succede?

— Ci sono Giovani Fascisti in casa vostra?

— No.

— Bene. Dormite tranquilli.

In altre case i giovani sono già in piedi quando passiamo e ci fanno dei segnali.

— Siamo pronti, corriamo.

Non è ancora l'una e si è appena spenta l'eco dell'ultimo squillo lanciato nel capoluogo, e già cominciano ad affluire le squadre che dai luoghi di riunione si dirigono ai concentramenti di centuria.

Ed ecco per primo il Fascio Giovanile del vicino Comune di Magnano in Riviera che giunge cantando.

— Zitti, non disturbate; canterete poi.

Ed ecco ancora la squadra di Molinis, che giunge inquadrata a passo bersaglieresco e quella di Collalto che è la più numerosa, seguita subito dai Giovani di Colleruniz.

Giungono alla spicciolata i giovani della prima centuria (Capoluogo) e arriva rapida la terza centuria mentre i Giovani di Aprato — che temono di essere in ritardo — sopraggiungono di corsa.

Siamo in anticipo sull'orario previsto. In meno di un'ora dall'ultimo segnale i giovani sono tutti adunati. E' il secondo esperimento della settimana, ma esteso questa volta a tutte, anzichè ad una sola centuria: ed è perfettamente riuscito. Salutiamo l'Ispettore di Zona che ha voluto essere presente all'adunata. Il Comandante Medico invece, impossibilitato a seguirci, vuole almeno assistere alla partenza.

Lungo il Viale Marinelli si schierano le Centurie; sono circa 200 uomini, che impazienti attendono il via.

Alle due l'appello è ultimato: l'Aiutante in seconda presenta la forza.

Gli assenti sono pochissimi, quasi tutti giustificati.

Sono le due e dieci. Partiamo.

— Duce, Duce, chi non saprà morir...

E' inutile imporre il silenzio; da cento e cento petti s'eleva l'Inno dei Giovani Fascisti.

Nelle strade gli ultimi nottambuli si arrestano meravigliati, sorridono, salutano; ancora qualche testa fa capolino dalle finestre: bravi!

Passa la gioventù italiana che ritempra le proprie forze preparandosi per essere pronte ad ogni cimento.

Passo di strada. Iniziano la marcia dirigendosi verso Sedilis. Il passo è sostenuto ma i giovani vogliono dare prova della loro robustezza: camminano senza fatica e cantano.

Gli inni della Patria si alternano alle villotte che sono l'espressione nostalgica della gente friulana: — Se tu vens ca' su ta cretis... La notte è meravigliosa; nel cielo brillano miriadi di stelle.

Tratto a tratto i fari della macchina che ci segue con le vettovaglie, illuminano la colonna, disseminata lungo la strada, e alcuni dal piano seguono l'insolito spettacolo. E quanto più si sale, i canti giungono in basso sempre più affievoliti, finchè tutto s'immerge nuovamente nel silenzio.

Alt. Siamo in prossimità di Sedilis. Proseguire in silenzio. L'ordine è eseguito e ci avviamo per un viottolo verso Ramandolo. Dopo un'ora circa di cammino, facciamo una sosta. Mentre i giovani riposano, la fanfara suona allegre marce. Lontano Udine brilla nelle sue infinite luci.

Oltrepassiamo Ramandolo e giungiamo a Torlano mentre spuntano le prime luci dell'alba. Nimis è ancora immerso nel sonno. Attraversiamo il paese con celere passo. La fanfara suona instancabilmente ed i giovani fanno coro: — come la marcia ben, la banda, la banda...

Le finestre si spalancano.

— Quanti giovani! Di dove siete, dove andate

Passa un giovane del luogo in bicicletta col recipiente del latte che porta alla latteria. Vuol salutare ed arrischia di fare un ruzzolone, chè gli è sfuggito il manubrio.

Una vecchierella allunga il passo: suona la campana che chiama i fedeli alla prima messa. E' giorno fatto.

Il rancio, il rancio! Che appetito formidabile; in breve tutto è sparito.

Mezz'oretta di libertà se la meritano questi bravi ragazzi che ne approfittano per fare un giretto pel paese.

Viva la classe 1915. E quelli che andranno alla visita in questi giorni, mirano orgogliosi le scritte cubitali che spiccano sui muri.

E' l'ansia di tutti di vestire il grigio verde. E' la fierezza dei vent'anni.

Adunata! Quando riprendiamo il cammino il sole dardeggia nel cielo terso, ma nessuno è stanco e ci avviamo verso Tarcento.

Un colle ci offre la possibilità di svolgere una breve esercitazione. Avanti a carponi su per l'erta, senza farsi scorgere, cercando ogni cespuglio, ogni rialzo, per ripararsi. A Noi: e tutti di un balzo scattano ed avanzano come un sol uomo. La sommità è presto raggiunta, conquistata.

Riprendiamo la marcia; ormai la mèta è vicina.

Quando rientriamo sono le otto e attraversiamo il paese al canto del nostro inno:

— Va, la vita va...

Siamo giunti.

Saluto al Duce.

I reparti rompono le righe in un batter d'occhio. Molti hanno ancora un'ora di cammino per rientrare nelle loro case. Ma in tutti gli occhi brilla la fierezza di aver compiuta questa piccola, breve fatica.

Quegli occhi ti dicono: noi siamo pronti a ben altro: siamo pronti ad ogni fatica, ad ogni cimento, ad ogni sacrificio. Purchè il Duce chiami anche noi: la nostra vita è Sua.

Adunata di Avanguardisti

Sabato, 17 agosto, alle 16,30, presso la Casa Balilla si svolgerà l'adunata settimanale delle nostre centurie avanguardisti. Gli organizzati saranno condotti a visitare le nostre colonie elioterapiche. Non sono ammesse assenze.

Il mercato settimanale

A cominciare da domani, il mercato settimanale del pollame, uova, burro, formaggio ecc., si terrà nella mattinata del venerdì. Ciò in sostituzione del mercato svolgentesi nel giorno di domenica e sospeso in seguito all'attuazione del sabato fascista.

PORDENONE

La giornata dopolavoristica

Ieri sera si è svolta nella Casa del Fascio un'importante riunione dei Rettorati dei vari Dopolavoro di Pordenone per predisporre il programma per la grande giornata dopolavoristica che sarà effettuata il 7 e 8 settembre in occasione della Festa dell'Assunta programma che qualche giornale ha annunciato con un eccessivo anticipo prima cioè che fosse formulato. La riunione era presieduta dal Segretario del Fascio, presidente del Dopolavoro pordenonese, ed in essa venne concretato un programma di massima che deve poi venir elaborato da ciascun rettorato. Nel pomeriggio del 7 si svolgerà con molta probabilità un torneo boccistico e quindi, dopo la tradizionale luminaria lungo il viale che conduce alla chiesa della Madonna delle Grazie avrà luogo il giro podistico notturno di Pordenone. Nella mattinata di domenica avremo un grande raduno dopolavoristico nel cortile del palazzo delle scuole elementari, ove sarà celebrata la Messa al campo e quindi si svolgerà un corteo. Alle ore 14.30 vi sarà una partita di calcio tra la prima squadra dell'A. C. Pordenone ed una non ancora fissata, ma che sarà tra quelle che vanno per la maggiore. Fra il primo ed il secondo tempo gli atleti dopolavoristici faranno una interessante esibizione e alle 17 arriveranno al Campo sportivo del Littorio i corridori partecipanti alla corsa ciclistica Coppa di Pordenone che sarà pure dotata di ricchi premi in denaro, in coppe e in medaglie. Un grande concerto della Banda dell'Istituto Filarmonico ed altri trattenimenti completeranno il programma.

Ruolo contributi sindacali dei coloni e mezzadri

Il Podestà avverte che per il periodo di giorni 15 consecutivi e precisamente a tutto il 26 corrente, trovasi depositato presso la Ragioneria municipale, a disposizione di chiunque abbia interesso a prenderne visione, il ruolo principale 1935 dei contributi sindacali obbligatori a carico dei coloni e mezzadri non iscritti per reddito agrario.

Contro le risultanze di detto ruolo è ammesso reclamo alla Prefettura di Udine, entro i 30 giorni successivi all'ultimo di pubblicazione, solo per errore materiale.

Una gita a Verona

Per sabato prossimo in occasione dello spettacolo all'Arena le Ferrovie dello Stato hanno indetto una gita popolare alla città scaligera con partenza alle 13,47 ed arrivo a Verona P. N. alle ore 17,46 del 17. Il ritorno avverrà partendo da Verona P. N. alle ore 2.18 del 18 corr. ed arrivando a Pordenone alle ore 8,11. Il prezzo è il solito: L. 19 con obbligo dell'acquisto, alla partenza, del biglietto d'ingresso all'Arena che costa L. 4.

PRATA DI PORDENONE

I funerali d'un Avanguardista

L'altro ieri, nell'ospedale di Pordenone, improvvisamente si spegneva a soli 14 anni l'Avanguardista Vittorio Basso di Guglielmo abitante alle Fornaci.

Il Basso era un ottimo giovanetto e prometteva bene. Egli era il primogenito figlio di un ex combattente. Faceva parte all'organizzazione giovanile sino dall'età di sei anni e per la sua condotta era ben voluto dai suoi superiori. I funerali si sono svolti ieri nel pomeriggio. I genitori hanno voluto che il loro caro scomparso avesse sepoltura nel nativo paese.

La bara era portata a spalle da Giovani Fascisti seguita da una squadra di Avanguardisti, con gagliardetto.

Alla famiglia dell'estinto le nostre sentite condoglianze.

Un maiale fulminato

Dopo oltre due mesi di siccità, che ha fatto compromettere i raccolti in genere, specie il granoturco ed i foraggi, martedì abbiamo avuta la prima pioggia, seguita da un temporale. Un fulmine è caduto nell'abitazione del colono Olivo De Marchi detto Pavanet, uccidendo un maiale di circa un quintale. Per fortuna nessun danno alle persone.

Nessun danno ai raccolti perchè il temporale ebbe breve durata ed ha voluto compensarci coll'inviarci una bella pioggerella che speriamo potrà far rimettere almeno in parte i raccolti. Ieri mattina, verso le dieci, ha ripreso a piovere con grande soddisfazione degli agricoltori.

ZOPPOLA

La processione ad Orcenico Inferiore

Domani alle ore 16, nella frazione di Orcenico Inferiore una processione percorrerà le principali vie del paese.

Ciclista investito da un auto che prosegue la corsa

Giovanni Benedett di Pietro, di anni 22, da Ovoledo di Zoppola, mentre rincasava in bicicletta proveniente dalla frazione di Orcenico Inferiore percorrendo la strada nazionale che attraversa l'abitato, è stato violentemente investito, alla presenza della propria fidanzata, da un'automobile guidata da una signora che non è stata possibile identificare, avendo questa proseguito la corsa a forte andatura.

L'investito, privo di sensi, è stato subito raccolto dagli astanti che lo hanno adagiato provvisoriamente nella vicina abitazione. Il dott. Solito ha prestato le prime cure al paziente, e, avendo constatato che lo stesso presentava serie ferite alla testa e ad una spalla, ha disposto il suo immediato ricovero nell'Ospedale di Pordenone.

LA VITA CITTADINA

La gratitudine al Duce

per il sollecito indennizzo alla vedova di un operaio

La vedova dell'operaio Giovanni Saurli da Udine, del quale a suo tempo fu data notizia della morte avvenuta nell'Africa Orientale — avendo ricevuto sollecitamente l'indennizzo disposto — ha inviato al Duce un telegramma di devozione e di ringraziamento.

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

Nella Zona di Maniago

Avendo il dott. Tomaso Tami ultimato il mandato di reggente della Zona di Maniago che provvisoriamente gli era stato affidato, con provvedimento in data 14 agosto XIII è stato nominato Ispettore della Federazione per la Zona stessa il camerata Attilio Marchi.

Il Segretario Federale ha espresso al camerata Tami il suo compiacimento per l'attività svolta durante il periodo di reggenza.

Importante accordo per il Cotonificio Morganti

I lavoratori offrono lire 25.000 all' E. O. A.

Nella decorsa settimana è stato concluso, con il diretto interessamento di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale, un importante accordo che ha risolto nella maniera più favorevole una divergenza sorta fra l' Unione Fascista Lavoratori Indust ed il Cotonificio Morganti di Gemona.

Per tale definizione si sono riuniti in Prefettura, presieduti da S. E. Testa e con l' intervento del Segretario Federale, l'on. Volpe, l' ing. Gonanno ed il comm. Morganti per l' Unione Industriali ed il cav. Uttimperghe, Dino Cuzzo, Toso Mozzin, Strolli per l' Unione Fascista Lavoratori Industria, il dott. Bonta per la Federazione Tessili ed il dott. Stagno per la Confederazione Fascista Lavoratori Industria.

I convenuti dopo una breve esposizione di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale hanno con spirito corporativo, preso atto delle conclusioni e definita ogni divergenza, con lo stabilire l' impegno da parte del Cotonificio Morganti di applicare subito integralmente in ogni sua clausola, i contratti nazionali per gli operai ed assistenti cotonieri e con il versamento all' Unione Fascista Lavoratori Industria, per conto della maestranza interessata, di L. 475 mila a transazione e definizione di ogni e qualunque controversia in corso.

E' stato inoltre sancito il principio che le due organizzazioni, con l' intervento e l'arbitrato del Segretario Federale, controlleranno la fissazione di dette tariffe di cottimo in modo che queste concretino il raggiungimento dei minimi previsti dal contratto.

Le organizzazioni dei datori e dei prestatori d'opera hanno espresso a S. E. il Prefetto ed al Segretario Federale il loro ringraziamento ed il più vivo compiacimento per la risoluzione ottenuta, e l' Unione Fascista Lavoratori Industria per conto dei lavoratori interessati, ha versato L. 25 mila all' Ente Opere Assistenziali.

Arruolamento volontario di ex combattenti per l'Africa orientale

L'Associazione Nazionale Combattenti informa che il Duce apprezzando l'alto spirito di dedizione dei reduci di guerra pronti a riprendere le armi per nuove vittorie, ha concesso ai Combattenti l'onore di costituire i battaglioni della Divisione Camicie Nere «Tevere».

I Combattenti che vorranno presentare domanda di arruolamento volontario potranno rivolgersi all'Ufficio di Segreteria della Federazione Provinciale (Casa del Combattente) per la compilazione della stessa, delucidazioni e istruzioni.

Il nuovo vessillo alla Colonia Piccole e Giovani Italiane di Forni Avoltri

In occasione della sua recente ispezione alla Colonia Piccole e Giovani Italiane di Forni Avoltri, S. E. il senatore Acquarone donava personalmente alle organizzate lire 500.

Con pensiero veramente gentile e patriottico le Piccole e Giovani Italiane decisero di devolvere parte della somma per l'acquisto di una bandiera che — sostituendo quella esistente e logora — si innalzi superba ogni mattina al levar del sole nell'ampio cortile della Colonia.

Domenica, 18 agosto, in occasione della festicciola per la prossima chiusura della Colonia — il vessillo verrà benedetto e sventolerà superbo fra il verde e le belle cime che incorniciano il ridente paese di Forni Avoltri.

Il nuovo orario del mercato di Via Volturno

L'Ufficio di Polizia Municipale comunica che l'orario di apertura del mercato all'ingrosso di frutta e verdure, in via Volturno, è stato fissato alle ore 5,30 anzichè alle ore 5. Il nuovo orario andrà in vigore venerdì 16 corrente.

Un aneddoto patriottico del processo Ragosa

Ho letto, giorni addietro, con vivo interesse, sulle colonne di questo giornale, un interessante articolo riguardante in modo particolare il patriota Antonio Giordani che ebbi la fortuna di conoscere e di avvicinare, in più circostanze. Ho letto altresì precedenti articoli relativi alla famosa congiura, ordita nel 1882, a cui presero parte il Giordani stesso, il Ragosa ed altri pochissimi e che culminò con il martirio di Guglielmo Oberdan, che offrì la sua esistenza in olocausto all'italianità della sua, della nostra Trieste. Non ho trovato negli scritti suddetti traccia di un vivace battibecco, avvenuto durante il processo tenutosi presso alle Assise di Udine, nel 1883, in confronto ai coimputati nella congiura, Giordani e Ragosa, che le misure repressive del Depretis designavano quali perturbatori della tranquillità dello Stato, e peggio ancora. Il Sabbadini, udinese, anch'esso coinvolto nella patriottica impresa, fu arrestato in Austria e si ebbe dieci anni di carcere.

Mezzo secolo è trascorso da quei giorni; ma mi ricordo come fosse cosa di ieri. Noi studenti, caldi ed entusiasti di quell'irredentismo di cui era tutta pervasa la nostra Udine, avevamo, in più tentativi, cercato di penetrare nell'aula dove aveva luogo il processo. La gran folla, che vi assisteva e la nostra giovane età — io facevo allora la prima ginnasiale — ce l'avevano impedito. Non ci restava altro da fare, che attendere l'uscita degli imputati. Non appena — era un bel pomeriggio — si sparse notizia dell'assoluzione, fu organizzata una dimostrazione. Alla testa erano i «grandi», quelli del liceo e dell'istituto tecnico, poi venivano scendendo fino a noi, i più «piccoli», ma non meno intestarditi ed eccitati a gridare «viva» od «abbasso», a seconda dei casi.

Mi ricordo che, quando apparvero all'uscita in via dell'Ospitale, Giordani e Ragosa furono oggetto di una clamorosa ovazione, viva, sentita, travolgente. Essi rapidamente, per sottrarsi alla manifestazione popolare, salirono in una vettura scoperta, che li attendeva. Il Giordani sedette, mentre il Ragosa stette, per qualche istante, in piedi sul predellino, agitando il suo cappello e così salutando la folla plaudente e frenente. Quel cappelluccio floscio era di quelli che, per qualche tempo portarono la designazione: alla Oberdan. Per qualche poco, la vettura fu seguita di corsa da noi ragazzi, ma poi prestamente s'allontanò, per recarsi alla stazione, se pur non si diresse ad un paesello vicino, Cussignacco o Pagnacco, non so bene, dove — si diceva — doveva avere luogo un cordiale simposio per festeggiare l'assoluzione.

Ed ora riferirò l'aneddoto processuale, quale mi venne raccontato qualche tempo dopo. Al dibattimento comparve, citato a testimonio, il gendarme che aveva eseguita la malaugurata missione dell'arresto di Oberdan, a Ronchi di Monfalcone, ribattezzato dalla Nuova Italia con l'altro nome di Ronchi dei Legionari. Quel sinistro figuro ostentava di far mostra della medaglia conseguita per tale impresa e, per meglio metterla in evidenza, teneva aperto il soprabito. Era una provocazione al patriottismo degli Udinesi. Fu un urlo d'indignazione, un subisso di grida e di proteste da parte del pubblico. La minaccia del Presidente di fare sgomberare la sala ottiene scarso effetto.

Allora sorge l'avv. Giacomo Baschiera, che — all'inizio di sua brillante carriera — tanto di sè prometteva e che patrocinava uno degli imputati. Si intuisce che egli non per nulla ha chiesto la parola ed il pubblico si acquieta. Ed ecco che — nel silenzio della aula — egli dice queste fiere parole: «In nome dell'italianità offesa, domando a Sua Eccellenza il Presidente di imporre a costui di togliersi quello scaracchio, che ha sulla giubba!». — Con ciò — è inutile dirlo — si alludeva alla famosa medaglia.

Un nuovo urlo, e questa volta di approvazione alle vibranti parole del giovane e focoso avvocato, sorge dal pubblico. Nuova minaccia di fare sgomberare la sala, da parte del Presidente, che — nello stesso tempo — riesce a far comprendere a quello sgherro dell'Austria come sia conveniente nasconda quel triste distintivo. - Dopo qualche opposizione finalmente, colui si persuade che non spira buon vento per lui e si abbottona il soprabito, nascondendo ciò che era stato definito uno «scaracchio».

Alfredo Lazzarini

La Mostra della pollicoltura e coniglicoltura

L' allestimento dei padiglioni

Con oggi si incominciano i lavori per l'allestimento dei padiglioni per la Mostra corporativa della pollicoltura e della coniglicoltura, che si terrà in Udine dal 5 al 20 settembre p. v. Il Comitato, per meglio facilitare l' opera di allestimento, ha chiesto ed ottenuto dal Podestà di chiudere i giardini di Piazza Umberto I, prospicenti via Liruti.

Il Ferragosto

L'estrazione della Tombola - La benedizione della chiesetta nel villaggio di S. Domenico - Tram speciali - L'orario dei negozi

L'odierna festività di Ferragosto sarà caratterizzata nella nostra città da particolari funzioni religiose come riferiamo in «Diario sacro» e dalla tradizionale Tombola che sarà estratta in piazza Umberto I. alle 17.30 e richiamerà la consueta folla che si dà convegno nella nostra città da ogni parte della provincia. Per l'occasione, la tranvia Udine-Tarcento farà servizio con orario e tariffe festive. Sarà inoltre effettuato il treno serale in partenza da Udine alle 21.25 e da Tarcento alle 0.17. I viaggiatori in partenza da Udine alle 19.30 — 20.30 — 21.25 ed in ritorno da Tarcento alle 0.17 potranno acquistare il biglietto di andata-ritorno a L. 6 con diritto all'ingresso gratuito al caffè giardino Fant od al parco dell'Hotel Ristoro, ove si svolgeranno speciali trattenimenti serali.

Come abbiamo annunciato, oggi saranno in festa anche gli abitanti del villaggio di S Domenico in via della Faula poichè S. E. l'Arcivescovo benedirà solennemente la chiesetta e ivi celebrerà il primo sacrificio della Santa Messa.

Ecco l'orario delle funzioni: ore 7.30 benedizione della Chiesa; ore 8 S. Messa celebrata da S. E. l'Arcivescovo. Nel pomeriggio alle ore 16, benedizione della statua del Santo nella chiesa parrocchiale del Redentore, quindi trasporto trionfale di essa alla nuova chiesa. La processione passerà per via A. L. Moro e via Martignacco e si svolgerà alle 18.30.

I negozi, per la ricorrenza dell'Assunzione, rimarranno chiusi nel pomeriggio.

Il violento temporale di ieri

La furia del vento - Alberi sradicati e comignoli divelti - Una bambina investita dal crollo di un muro - Altri cittadini feriti

Ieri mattina, verso le ore 11.30 un violento, quanto improvviso temporale con caratteri ciclonici, si è abbattuto sulla città e dintorni, paralizzando per circa venti minuti la vita cittadina. La forza del vento era tale che parecchie tegole sono volate in aria con grave pericolo per le persone e sono state staccate diverse grondaie; diversi camignoli venivano abbattuti e non pochi alberi erano sradicati. In città ad esempio, uno dei grossi platani di Piazza Umberto I — quasi di fronte a via Portanuova — è stato sradicato come si trattasse di un alberello; così pure in vicolo d'Arcano, nel giardino Rubini un grosso e alto pino si è abbattuto sulla muraglia di cinta attraversando pure la strada. Anche in Viale Venezia un albero è rimasto schiantato. Questo, per non citare che i maggiori incidenti del genere e per dare un'idea della violenza impetuosa del vento.

Le invetriate, i lastroni di finestre e portiere andati in frantumi, si contano a centinaia; e così pure le imposte divelte, i portoni squassati sono numerosi. Conseguentemente parecchi sono stati i feriti ed i contusi.

La bambina Giuseppina Zoratti di 14 anni, sorpresa dal temporale in Gervasutta, si è fermata e riparata con la bicicletta a ridosso di un muricciolo; ad un tratto questo, sotto la pressione del vento è crollato in parte, proprio nel punto ove si trovava la fanciulla la quale è rimasta travolta sotto il cumulo di sassi e dei mattoni. Alcune persone accorse la trassero dalle rovine e, con l'autoambulanza dei pompieri provvidero a farla trasportare all'ospedale ove le sono state riscontrate escoriazioni alla regione temporale destra, contusioni e ferite multiple alla schiena ed alle mani; il tutto guaribile in una dozzina di giorni.

Il prof. Riccardo Bartolomasi d'anni 47 insegnante presso il locale R. Liceo Scientifico, mentre rincasava in fretta, in Piazzale 26 Luglio rimaneva ferito al dorso delle mani da una vetrata staccatasi da un secondo piano. All'ospedale lo hanno giudicato guaribile in otto giorni.

Un frammento di vetro ha colpito l'impiegato Lorenzo Bortolussi d'anni 26, alla mano sinistra, producendogli una ferita da taglio guaribile in una settimana.

In seguito alla caduta di un portone, il quattordicenne Carlo Canciani dimorante in via Catania ch'erasi andato a riparare sotto un portico presso casa sua, ha dovuto farsi medicare all'ospedale per una ferita riportata alla testa; gli sono stati praticati anche sei punti di sutura. In vari punti della città e specialmente a porta Gemona si sono verificati allagamenti.

Una donna travolta

e uccisa dal treno a Basiliano

Al passaggio a livello prossimo alla stazione di Basiliano, mentre infuriava il temporale, tale Anna Savoia in Guatti d'anni 67, si accingeva ad attraversare i binari passando sotto le sbarre. Nella fretta di correre in cerca di un riparo dalla pioggia, ella non avvertiva il sopraggiungere da Udine del «diretto» di Venezia che la investiva in pieno stritolandola. La morte della Savoia è stata istantanea, la salma più tardi, dopo il sopraluogo dei carabinieri, è stata trasportata nella cella mortuaria del cimitero.

La sagra di Baldasseria

Il gagliardetto alle donne fasciste

La laboriosa popolazione di Baldasseria prepara la sua sagra che si svolgerà domenica 18 corr., presso la sua chiesetta che ha per Patrona la «Madonna degli Angioli». La borgata suburbana sarà abbellita, per la circostanza, di archi rivestiti di verde, di fiori e di palloncini alla veneziana. Saranno celebrate funzioni religiose con il seguente orario: ore 9.30 Messa letta con Comunione generale; ore 9 Messa solenne; ore 16.15 Vesperi con il discorso sull'Assunta. Il servizio della musica sarà disimpegnato dalla cantoria dei giovani della Parrocchia. Alle ore 9.45, subito dopo la Messa solenne, il Parroco Mons. E. Querini impartirà la benedizione al nuovo gagliardetto del Fascio Femminile della sezione di Baldasseria. Il vessillo artisticamente lavorato, è dono della sig.na rag. Maria Carlini, la quale fungerà da madrina.

Nel pomeriggio, al termine dei Vesperi a cura del Dopolavoro si daranno vari giochi popolari: corsa con le cariole; pignatte; e cuccagna. Alla sera, presso la sede del Dopolavoro, la festa si concluderà con un concerto di musica.

Dalla bicicletta è caduto accidentalmente il fornaio Attilio Sassano d'anni 56 riportando una lussazione alla mano destra guaribile in dieci giorni.

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Piccola Casa Ozanam. — Nel V. anniversario della morte della sorella Licia Ragazzoni: Alma Gianelli lire 50.

Alla Casa di Ricovero. — Per onorare la memoria del Nobile Lorenzo Albini e Innocente Lizzi: Vittorio Fattori lire 20.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria del nob. Lorenzo Albini: Carlo Cosmi lire venti.

All'E. O. A. del P. N. F. — Per onorare la memoria di Giacomo Larocca: cav. Giuseppe Ridomi lire 10. - Per onorare la memoria del nobile Lorenzo Albini e Innocente Lizzi: Vittorio Fattori lire 20. - Per onorare la memoria del nob. Lorenzo Albini: Olga e Paolo Masieri lire 20.

Altre offerte

Alla Congregazione di Carità. — In memoria del nob. cav. Lorenzo Albini: co. Ugo ed Anna Bellavitis lire 10; Corte rag. Bruno lire 5; notaio dott. Alfredo Cavalieri lire 10. - In memoria di Gio. Batta Pian: famiglia co. Giuseppe de Pace lire 10; Nascimbeni fr.lli 10. - In memoria del rag. Giacomo Larocca: notaio dr. Alfredo Cavalieri lire 10; famiglia Donato Provvisionato lire 20; cav. Riccardo Gaggia lire 10.

Ricorrendo oggi la festa di Ferragosto, domani «Il Popolo del Friuli» non uscirà e riprenderà sabato la pubblicazione.

Per gli artiglieri in congedo

L'inaugurazione del gagliardetto della Sottosezione di Arta

Domenica 25 corr., come annunciamo nella cronaca di Arta, sarà inaugurato il gagliardetto degli artiglieri in congedo di quella località.

Gli artiglieri udinesi, ed in special modo i componenti la Batteria Celere, sono invitati a partecipare alla manifestazione. Per le adesioni e schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Provinciale (Via Pelliccerie 2).

Auto "Balilla,, che si sfascia contro un palo della luce

Due signorine ed un giovane feriti

L'altra sera verso le ore 20,30, una automobile «Balilla» mentre percorreva, ascendendolo, il viale di Tricesimo, poco oltre Paderno andava, per cause accidentali, a battere con la parte sinistra contro un palo della luce elettrica, sfasciandosi.

L'auto era partita poco prima (ore venti) noleggiata dal commesso Vittorio Venuti di anni 22 dimorante in via Viola 26 con a bordo le sorelle Emma ed Erminia Venturini rispettivamente di 29 e 21 anni, dimoranti in via Castellana 42. La macchina filava veloce guidata dal Venuti e la mèta era un paese vicino dove si trovava una amica delle signorine Venturini che desideravano salutarla; come è detto più sopra, appena sorpassato Paderno, la macchina dopo un pauroso sbandamento da destra a sinistra, andava a sbattere di fianco contro il palo. Il Venuti e le signorine, sia per l'urto violento sia per la rottura dei cristalli, hanno riportato lesioni più o meno gravi, fortunatamente però inferiori a quelle che avrebbero potuto essere. Con una automobile di passaggio, le signorine sono state trasportate all'Ospedale Civile; alla Emma Venturini il medico di guardia dott. Copetti riscontrava una ferita alla testa e sintomi di choc traumatico; alla sorella Erminia riscontrava ferite da taglio alla faccia; entrambe sono state giudicate guaribili in otto - dieci giorni e accolte nel Pio luogo; anche il Venuti è stato medicato all'Ospedale per ferite alla mano sinistra ed al mento guaribili in otto giorni.

Echi di un mortale incidente

L'esumazione della salma della vittima

L'otto aprile scorso — come abbiamo allora narrato — una automobile guidata dal commerciante Bona di Venezia, andava — per cause accidentali — a cozzare violentemente contro le sbarre chiuse del passaggio a livello di Santa Caterina. Disgrazia volle che dietro alle sbarre, sostasse con la moto, in attesa del passaggio del treno, il turista Karlowa Hörst d'anni 25 ingegnere di Dresda il quale, in seguito al colpo ricevuto da una sbarra riportava una ferita mortale alla testa. La salma fu composta e sepolta nel nostro cimitero. Ieri i resti del povero giovane, presenti i suoi genitori, — previa l'autorizzazione dell'autorità competente — sono stati esumati ed a cura dell'impresa Ricordini di Venezia trasportati in quella città per la cremazione. Le ceneri saranno trasportate in una urna a Dresda.

Ladri in fuga in viale Principe Umberto

La casa di Viale Principe Umberto, segnata con il numero 40 - interno 2, l'altra notte è stata messa in subbuglio causa la presenza di due mariuoli. Costoro erano anzi riusciti a penetrare nell'abitazione sita al primo piano ma il loro lavorio ha richiamato l'attenzione della padrona di casa che, scesa dal letto, in preda a naturale spavento, ha invocato aiuto, gridando: «ai ladri, ai ladri». Le grida e le invocazioni sono state subito raccolte al piano superiore dal maresciallo sig. Ferronato dell'8.o Alpini il quale disceso rapidamente rincorreva i due manigoldi che, approfittando dell'oscurità, riuscivano a dileguarsi senza essere riconosciuti.

STATO CIVILE DI UDINE

14 Agosto 1935 XIII

Nati: 3
più 1 nato morto

Morti: 4

Matrimoni: 1

Nascite

Legittimi: Cao Dionisia di Nestore — Berti Silvio di Giuseppe — Cuder Malvina di Francesco — Illegittimi, 1.

Morti

Pagani Nicolò di Rinaldo di anni 54 sarto — Toffolutti Giovanni fu Giuseppe di anni 39 fuochista — Martinis Santo fu Gio. Batta di anni 65 contadino — Pian Rosina di Igino di anni 15 casalinga.

Matrimoni

Franzolini Giuseppe agente di custodia con Degano Maria sarta.

Cronaca minima

Domus di agosto (N. 92) contiene molti interessanti articoli e tra questi: uno scritto di urbanistica di Montalcini, Mollino e Pifferi, la villa Kende, una significativa costruzione di Molnar e Farkas illustrata nelle sue particolarità strutturali e nelle sue applicazioni geniali, aspetti di architetture italiane e straniere; dal più gran teatro del mondo del Rockefeller Center al rifugio sul Gran Paradiso e al monumento a Battisti.

Ad Anduins, tale Bruno Zago di anni 28 da Venezia, pure cadendo dalla bicicletta, ha riportato contusioni alla spalla sinistra ed escoriazioni alla mano destra, guaribili in pochi giorni.

Ustioni di secondo grado alla gamba destra ha riportato sul lavoro presso la ditta Rizzi, l'operaia Rosalia Lodolo d'anni 30 abitante in via Salcano. Guarirà in dieci giorni.

Per furto è stata denunciata all'autorità Giudiziaria, Alice Dolso in Lodolo di via della Faula. Costei ha rubato notti or sono alcuni chili di patate in danno di Policarpo Chiarandini di via Milano.

Per aver oltraggiato il vigile urbano Sansou, nell'esercizio delle sue funzioni, è stato denunciato all'autorità Giudiziaria, tale Antonio Zavan d'anni 31 di via della Valle 6.

Ferita da punta al piede sinistro, ha riportato Ermellina Agosti d'anni 47 di via Palermo n. 1, accidentalmente sul lavoro. Pochi giorni di guarigione.

Giocando con altri coetanei, Giuseppe Mesaglio d'anni 14 di via Palermo, ha avuto introdotto nell'orecchio sinistro, un corpo estraneo. E' stato medicato all'Ospedale.

SPETTACOLI

Cinematografi

Cecchini

(Cinema - Varietà). — Allo schermo: *Le avventure del Re Pausole.* Novità divertentissima. - Sulle scene: *Troupe di Varietà Codantis.* - Ore 14.

Eden

Andiamo a lavorare. Il capolavoro Metro della comicità con Stan Laurel e Oliver Hardy. — «Topolino e Giornale». Successo. Ore 14.

Impero

La Segretaria privata. Il capolavoro Cines con Elsa Merlini, Sergio Tofano ed altri celebri artisti. Ore 14.

Trattenimenti

Giardino Moretti - Viale Venezia.

Danze. - Grande serata di gala. Ore 21-24. Regali a tutti. Attrazioni. In caso di cattivo tempo le danze si svolgeranno nelle sale della Birreria.

Giardino Fant - Tarcento

Ore 16,30: *«Tè danzante».* Ore 21: Danze.

9 - 59 è il numero del telefono dell'Ufficio Pubblicità de «Il Popolo del Friuli».

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 6

Il Popolo del Friuli

Telefoni: Direzione . . . 1-15
Redazione e Amministrazione . . . 8-60
Pubblicità . . . 9-59

IL GIORNO

Calendario

15 agosto, giovedì (227-139).

S. Tarcisio, giovanetto romano: incaricato di portare l'Eucarestia ai cristiani incarcerati per la fede, fu ucciso dai pagani sulla via Appia.

Domani. - S. Gioachino, padre della Madonna. - S. Rocco, pellegrino, il cui corpo si venera a Venezia. - S. Tito, diacono romano, che fu ucciso dai Goti invasori, perchè aveva distribuiti i tesori della chiesa ai poveri.

Diario Sacro

Assunzione della Madonna in cielo, titolare della Chiesa Metropolitana di Udine.

In Duomo: ore 10, Assistenza solenne di Mons. Arcivescovo.

Ricorrenze storiche

1848. - Giuseppe Garibaldi coi suoi volontari respinge a Luino 700 austriaci.

1859. - A Napoli dimostrazioni popolari a seguito del Te Deum cantato per la vittoria delle armi franco-piemontesi.

1916. - Conquista di nuovi vasti trinceramenti sul Pecinka.

1918. - Il 2. Corpo d'Armata italiano operante in Francia, torna in prima linea, sostituendo i francesi.

1920. - Ad Abbadia S. Salvatore (Siena) sono uccisi dai comunisti il padre Galassi e l'appuntato Ciarrocchi.

1922. - A S. Pellegrino (Bergamo) i comunisti uccidono il giovane fascista Attilio Ponti.

Il tempo

Situazione barica. — L'intensa zona depressionaria che si estendeva dalla Scandinavia al Mediterraneo si è ulteriormente spostata verso est, la parte meridionale della depressione con minimo piuttosto profondo sulla Liguria, influenza notevolmente tutta l'Italia. Altri minimi sono sulla Polonia e al nord del Monte Bianco. Sulle regioni europee occidentali la pressione è notevolmente aumentata con il massimo tra l'Irlanda e la Spagna.

Probabilità. — Le condizioni del tempo saranno ancora perturbate sulla media e specialmente sull'alta Italia; si avrà quindi cielo prevalentemente nuvoloso con precipitazioni sparse a carattere temporalesco seguite con schiarite sempre più frequenti. Sulle regioni meridionali alternative di schiarite e di annuvolamenti con qualche rada formazione temporalesca. [illegible] piuttosto forti [illegible] greco sulle Venezie, settentrionali sull'arco alpino, a raffiche tra sud e ponente sul Tirreno, piuttosto forti meridionali altrove. Temperatura in lieve diminuzione. Mare generalmente agitato specialmente l'alto o medio Tirreno e l'alto Adriatico.

La radio

Oggi. - Ore 20,40: «I Misteri Gaudiosi», sacre rappresentazioni composte con la musica di Nino Cattozzo. - «Maria Egiziaca», mistero in due parti di C. Guastalla. Musica di Ottorino Respighi. Direttore m.o Armando La Rosa Parodi (stazioni del Gruppo Roma). - «La casa delle tre ragazze», operetta di Berthè - Schubert (Palermo).

Segnalazioni estere. - Concerti sinfonici. Ore 18,30: Mosca III; 20: Droitwich, Bruxelles I; 21: Amburgo, Varsavia; 21,15: London Regional. - *Concerti variati.* Ore 18,30: Droitwich, London Regional; 20: Bruxelles II; 20,10: Lussemburgo; 20,30: Strasburgo- Bordeaux Lafayette, Lilla; 20,50: Moravska Ostrava; 21,5: Bucarest; 21,30: Lisbona, Brno; 21,40: Budapest, Lussemburgo; 22,10: Monte Ceneri; 23: Francoforte. - *Opere.* Ore 20,15: Juan les Pins. - *Operette.* Ore 20,30: Lyon la Doua, Grenoble, Rennes; 20,45: Radio Parigi; 21: Tolosa. - *Commedie.* Ore 20,15: Parigi P. P.; 20,30: Kosice; 21,30: Varsavia. - *Musica da camera.* Ore 20: Monte Ceneri; 20 e 50: Oslo. - *Soli.* Ore 19: Sottens; 20,10: Kosice, Bratislava; 20,45: London Regional.

Domani. - Ore 20,40: «Fiori di arancio», commedia in 3 atti di Birabeau e Dolley (stazioni del gruppo Torino). - «I Fourchambault», commedia in 5 tempi di Augier (Palermo).

Farmacie di turno

Oggi le farmacie chiuderanno alle ore 12,30. Presteranno poi servizio le farmacie Bosero in via Vittorio Veneto, Conti in via Gemona e Trebbi in via Grazzano. Servizio notturno farmacia Beltrame in piazza Vittorio Emanuele II.

In cucina

Lingua in stufato. - Spellata e picchiettata di ventresca di maiale, ponete la lingua in casseruola con gr. 50 di burro ed un battuto di lardo, prezzemolo, cipolla, sedano, carota e basilico. Fate rosolare e salate poco, bagnate con due quinti di vino secco (bianco o rosso) fate ridurre il liquido a metà, poi coprite la lingua con brodo mettendo a piccolo bollore. A cottura ultimata, togliete la lingua, sgrassate e passate la cozione allo staccio, rimettetela al fuoco facendola ridurre a densità sciroppata, ponete a scaldare la lingua qualora non l'abbiate tenuta in caldo, indi servitela affettata e ricoperta dell'intingolo.

Trattoria comunale

Oggi. - *Mattina:* pasta al sugo; minestra in brodo; fricandò di vitello; contorni.

Sera: Chiusa.

Domani. - *Mattina:* spaghetti al sugo o al burro; orzo e fagioli; cotolette di tonno; pesce; vitello; polenta; contorni.

Sera: riso e patate; pasta al burro e pomodoro; frittata con o senza marmellata; scaloppe; contorni.

LE DELIBERAZIONI della Giunta Amministrativa

Nella seduta di ieri la Giunta Provinciale Amministrativa ha preso le seguenti deliberazioni:

Affari approvati

Maniago: Assunzione spesa per funerali guardia carceraria. — *Tarvisio:* Applicazione imposta di soggiorno. — *Roveredo:* Spesa per corona di fiori al defunto Podestà Redivo L. — *Cividale, Ospedale:* Compenso a praticanti infermieri. — *Udine, Mat. Infanz.:* Donazione alla Federazione delle colonie. — *Udine,* Orfanotrofio Renati: Sistemazione ex stalla Bacchetti. — *Mortegliano:* Alienazione relitti stradali. — *Udine:* Contributo alla R. Deputazione di Storia Patria. — *Talmassons:* Vendita ritaglio stradale. — *Bicinicco:* Autorizzazione stare in giudizio contro Coren Giulia — *Amm. Prov.:* Indennità vitto al medico di guardia dell'Ospedale Psichiatrico. — *Forni di Sotto:* Modifica tariffa imposte consumo (energia elettrica) — *Buia:* Cessione allo Stato di terreno per incubazione pesce. — *Tarcento:* Rimborso quote insegibili all'esattore. — *Paluzza:* Lavori per sistemazione igienica del Capoluogo. — *Erto Casso:* Conferma in carica appaltatore imposte consumo. — *Cercivento:* Autorizzazione a stare in giudizio contro P. Sarcinelli. — *S. Vito al Tagliamento,* Ospedale: Riduzione interesse con Banca del Friuli. — *Varmo:* Modifica tariffa imposte consumo. — *Paluzza:* Sistemazione edifici scolastici. — *Forni Avoltri:* Rinnovazione effetto cambiario di L. 130 mila. — *Prata di Pordenone, Castelnuovo,* Congregazione di Carità: Bilancio 1935-37. — *Castelnuovo,* Congregazione di Carità: Bilancio 1932-34. *Cervignano:* Permuta terreno. — *Pasiano:* Acquisto aree per rettifiche stradali. — *Maniago:* Contributo per riparazione Chiesa S. Marco. — *Tolmezzo:* Sussidio straordinario alla Congregazione di Carità. — *Roveredo:* Concorso spesa sistemazione Casa del Fascio. — *Tolmezzo:* Contributo per lavori rialto Chiesa S. Nicolò. — *Remanzacco:* Regolamento polizia urbana. — *Amm. Prov.:* Compenso per lavoro straordinario al personale Laboratorio Igiene e Profilassi. — *Pordenone:* Dispensa dal servizio della [illegible] Lenna Maria. — *Venzone:* Contributo istituzione Uffici Collocamento a Gemona. — *Remanzacco:* Contributo alla colonia elioterapica; contributo di associazione all'Opera Balilla — *Tolmezzo:* Contributo fitto locali all'Opera Balilla — *Forni Avoltri:* Contributo servizio autocorriera. — *Amm. Provinciale:* Abbonamento alla rivista «La Panarie»; abbonamento id. id. per 50 copie. — *Polcenigo:* Sistemazione personale pel servizio manutenzione strade. — *Bicinicco:* Contributo alla colonia elioterapica. — *Remanzacco:* Affranco livello Nadalini, Vendramini e Cecotti. — *Pontebba:* Sussidio alla Società di Tiro a Segno. — *Raveo:* Indennità al ricevitore imposte consumo. — *Buttrio, Pasian di Prato:* Contributo associativo alla Croce Rossa Italiana. — *Malano:* Contributo per il mercato. — *Paluzza:* Costruzione nuova sede municipale. — *Udine:* Indennità al veterinario dott. Della Savia. — *Pordenone,* Ospedale Civile: Contributo ospedaliero per costruzione nuova caserma artiglieria.

Deliberazioni varie

Verzegnis: Acquisto fondo per costruzione canonica di Chiacis (rinvia). - *Fagagna:* Spese per cerimonie (approva in parte). — *Latisana:* Onoranze funebri al dott. Pividori (non approva). — *Buttrio:* Assicurazione Uffici municipali contro furti (rinvia). — *Porpetto, Cassacco:* Pagamento interessi all'Esattore (rinvia). — *Fagagna:* Deposito somme eccedenti i bisogni di cassa (rinvia). — *Vivaro:* Variazioni al bilancio 1935 (rinvia). — *Buia:* Storno fondi (rinvia). — *Pordenone,* Congregazione di Carità: Storno fondi (rinvia). — *Udine,* Monte di Pietà: Bilancio 1935 (rinvia). — *Cordenons,* Congregazione di Carità: Erogazione somma all'Ente O. A. (rinvia). — *Tavagnacco:* Sussidio nuovo campanile a Feletto (non approva) — *Cividale:* Acquisto immobili per allargamento piazza Zorutti. (rinvia). — *Amm. Prov.,* Colonia Marina di Lignano: Compenso all'ing. Liccaro (rinvia). — *Brugnera:* Indennità al cursore per manutenzione bicicletta (rinvia). — *Remanzacco:* Ricorso Degano Angelo per negato trasferimento licenza (respinge). — *Cividale:* Contributo VIII gara tiro a segno (rinvia). — *Udine:* Pellegrini Angelo ricorso negata licenza commercio (respinge).

SPILIMBERGO

Compiacimento del Federale al Fascio

All'Ispettore di Zona è pervenuto da parte del Segretario Federale il seguente telegramma:

«Esprimo mio compiacimento dirigenti Fascio Spilimbergo per cerimonia svoltasi giorno 8 corrente per celebrazione quindicesimo annuale fondazione Fascio».

Farmacia di turno

Oggi rimarrà aperta la farmacia Cossettini.

ARTA

L'inaugurazione del gagliardetto degli artiglieri in congedo

Domenica 25 corr. si svolgerà la cerimonia per l'inaugurazione del gagliardetto degli Artiglieri della nostra sottosezione. Saranno mobilitati tutti gli artiglieri del Mandamento e interverranno le rappresentanze delle sottosezioni vicine.

Il programma è così stabilito: ore 9: concentramento delle Associazioni nel piazzale del Municipio, ore 9.30: ricevimento delle autorità e vermouth d'onore; ore 10.30: benedizione del gagliardetto e consegna. Parlerà il cap. Giovanni Gropplero. Seguirà lo sfilamento e l'omaggio ai Caduti. — Alle ore 12 rancio all'Hotel Savoia (quota L. 6) e alle 15 trattenimenti e gare sportive alla fonte Pudia. Alle ore 21 ballo all'Hotel Savoia in onore degli artiglieri.

Cinque stavoli distrutti da un incendio a Piedui

La notte scorsa si è sviluppato un incendio nella frazione di Piedui che ha distrutto cinque stavoli causando un danno di 25 mila lire circa. Sul posto si sono recati i carabinieri di Tolmezzo che hanno contribuito colla popolazione accorsa anche dai paesi vicini a dirigere l'opera di estinzione, isolando le fiamme dalle case adiacenti. Era intervenuta pure sul posto l'auto pompa di Tolmezzo. Gli stavoli, completamente distrutti, appartenevano a Lodovico Urban, Giovanni Urban, Giacomo Pulliti, Lucia Banelli e Valter Gio. Batta Bolda.

CASARSA

Pesca di beneficenza a S. Giovanni

Oggi e domani avremo a San Giovanni di Casarsa la continuazione della Pesca di Beneficenza rimasta interrotta il 24 giugno. Ai ricchi doni rimasti, ne sono stati aggiunti altri di valore, offerti da personalità ed istituzioni della Provincia.

I festeggiamenti saranno completati da corse podistiche e da altre gare sportive. Nella serata sarà tenuto un concerto bandistico.

BASILIANO

Di un mortale investimento ferroviario, diamo notizia in cronaca di Udine.

Note alpinistiche

Rifugi e sentieri

La Sottosezione Carnica del C. A. I. ha intrapreso e condotto ormai a buon punto la costruzione d'un sentiero che da Passo Siera (m. 1593), valico fra la valle Pesarina e Sappada, porta al Rifugio Fratelli De Gasperi. Com'è noto il sentiero preesistente offriva molta pendenza e contropendenza e in qualche punto poteva anche non riuscire agevole ad escursionisti poco pratici. La nuova strada sarà invece una comoda mulattiera che lentamente supererà i 200 m. di dislivello fra il valico ed il Rifugio. Essa costituirà una grande attrattiva per i numerosi villeggianti di Sappada, che potranno accedere al «De Gasperi» con lieve fatica e senza la minima difficoltà.

I rifugi della nostra provincia, sia nella Carnia, che nelle Giulie furono e sono tuttora in quest'anno molto frequentati. La frequenza ai Rifugi delle Giulie fu favorita da un servizio di autocorriera che parte da Trieste nel pomeriggio di ogni sabato e per Gorizia, la valle dell'Isonzo, il Passo del Predil e la Valletta del Rio Lago (Raibl) sale a Nevea. Il Rifugio Nevea, della Società Alpina Friulana, che dalla strada del Predil e da Tarvisio si raggiunge ormai con automezzi è la mèta ultima del servizio, ma lungo il percorso si diramano itinerari per i Rifugi della Società Alpina delle Giulie (Cozzi al Tricorno, Sillani al Mangaret, Dimeus al Canin, Corsi al Jof Fuart, facilitano immensamente l'accesso alle superbe vette.

A questo riguardo però siamo informati che nei prossimi giorni e sino al 28 corr. il Rifugio di Nevea sarà *totalmente occupato* e gli alpinisti che vi si recassero *non troverebbero alloggio.*

MARANO LAGUNARE

Feste religiose e lotteria

Oggi, festa della Assunzione di Maria al Cielo, si celebreranno nella nostra antica Pieve di Marano Lagunare le solenni feste triennali in onore della B. V. della Salute. I grandi preparativi che sono stati portati a termine sotto la direzione di un appassionato Comitato, danno sicuro affidamento che la celebrazione riuscirà degna dei bravi maranesi che, quando ci si mettono, riescono a tutto col loro ardente entusiasmo marinaro, e, quando vogliono onorare la loro cara Madonna della Salute, fanno ogni sacrificio per la riuscita delle feste. Ci saranno, come il solito, archi trionfali, pavesi, bandiere, luminarie, concerti musicali, spettacoli pirotecnici; e tutti gli splendidi addobbi vibreranno e palpiteranno al sole ed alla brezza marina come vibra e palpita nei raggi della fede il grande cuore dei forti e robusti pescatori.

Il concorso dei fedeli dai paesi limitrofi e lontani sarà certamente numeroso. Dopo la solenne processione del pomeriggio, alle ore 18 precise, in piazza Vittorio Emanuele, saranno estratti i numeri di una ricchissima lotteria che un attivo Comitato ha organizzato a beneficio dell'Asilo Infantile e della locale Sezione combattenti. Gli splendidi doni di S. A. R. il Principe di Piemonte, di S. S. Pio XI, di S. E. l'Arcivescovo, delle Federazioni dei Fasci e dei Combattenti, del Preside della Provincia, di S. E. il senatore Mori e di altre cospicue personalità e offerenti, attireranno numerosi giuocatori a dare il loro generoso contributo alle due benefiche istituzioni che tanto bene vanno operando tra le classi bisognose del paese.

LATISANA

Pioggia provvidenziale

L'altra sera verso le ore 19, preceduta da tuoni e lampi, si è riversata su tutta la bassa friulana una abbondante pioggia, desiderata come la manna dai nostri agricoltori. La pioggia, caduta incessantemente sino alla mezzanotte, ha portato un notevole benessere alle nostre campagne che avevano estremo bisogno di acqua. Anche ieri la pioggia ha fatto la sua comparsa.

Orario dei negozi

Oggi, ricorrendo la festa della Assunzione, tutti i negozi rimarranno aperti sino alle ore 12.

Infanzia disgraziata

Due feriti

Il piccolo Matteo Lorenzini di Umberto di anni 5 di S. Giorgio al Tagliamento si produceva una ferita lacera al piede sinistro guaribile in 20 giorni.

Nel pomeriggio di ieri Orlando Comino di Antonio di anni 7, di Lignano, salito sopra il seggiolino di una moto, per trastullarsi, perdeva improvvisamente l'equilibrio cadendo a terra. Egli andava a urtare contro un mucchio di sassi e nell'urto riportava la frattura della gamba sinistra. E' stato ricoverato al nostro ospedale e ne avrà per 30 giorni.

Morsicata da un cane

La fanciulla Rachele Riva di Antonio di anni 7, mentre dinanzi alla porta di casa si trastullava con un cane, questi improvvisamente le addentava il braccio sinistro. La fanciulla ha riportato una ferita guaribile in giorni otto.

Farmacia di turno

Oggi presterà servizio solamente la farmacia Cassi di piazza Roma.

LA VITA SPORTIVA

Una grande manifestazione di atletica leggera a Udine

L'incontro internazionale Italia-Austria-Jugoslavia avrà svolgimento a il 1. Settembre

Sono state portate a compimento le laboriose trattative per l'incontro triangolare di atletica leggera fra le rappresentative ufficiali delle Federazioni d'Austria, Jugoslavia e d'Italia.

L'organizzazione di questa importante manifestazione, che si svolgerà col patrocinio del Comitato per la estate friulana, è stata affidata al locale comitato provinciale della F.I.D.A.L. la cui competenza in materia ha avuto modo di rivelarsi in occasione dei precedenti incontri internazionali svoltisi al Polisportivo Moretti, organizzazioni che riscossero oltre che il plauso del pubblico e della stampa, anche il riconoscimento delle superiori autorità sportive nazionali.

L'incontro avrà svolgimento domenica 1 settembre p. v. e per importanza assurgerà a proporzioni ben più grandi di quanto non lo furono gli incontri Italia-Austria maschile e femminile degli anni precedenti. Infatti gli incontri triangolari rivestono un interesse particolare perchè la lotta per il primato di rappresentanza è ben più aspra ed incerta e quindi più emotiva; formulare il pronostico è impossibile poichè la rappresentativa che sulla carta può vantare gli atleti «numero uno» cui si accreditano tempi e misure superiori deve sempre fare i conti con ben altri quattro avversari, i quali potrebbero tutti piazzarsi immediatamente dietro al primo.

Per l'incontro udinese il punteggio per la classifica di rappresentanza è stato fissato di punti 6 al primo, 5 al secondo, 4 al terzo ecc., per cui la nazionale che occuperà in una gara il primo ed il sesto posto assommerà minor punti di quanto potrà assommare, per esempio, la nazionale che avrà i propri rappresentanti classificati secondo e quarto. Ecco il motivo d'interesse superiore che rivestono gli incontri triangolari in confronto di quelli a due prescindendo dal fatto di veder per ogni gara in lotta sei anzichè quattro atleti scelti.

Al pubblico udinese dunque è riservato per il 1. settembre uno spettacolo sportivo di primo ordine; il più importante, anzi l'unico incontro internazionale triangolare organizzato quest'anno in Italia.

In seguito alle trattative intercorse fra le Tre Federazioni nazionali interessate il programma delle gare è stato così fissato:

Corse piane: m. 100, 400, 1500, 5000; corsa ostacoli: m. 110; salti: alto, lungo, e con l'asta; lanci e getti: disco, peso e giavellotto; staffetta: olimpionica (m. 800 - 200 - 200 - 400).

La Federazione austriaca ha comunicato che invierà la formazione della propria rappresentativa quanto prima e quella jugoslava dopo l'esito dei campionati nazionali che avranno svolgimento il 18 corrente a Belgrado.

MOTOCICLISMO

Nel Gran Premio Acerbo si affermano Taruffi Necchi e Brusi

Pescara, 14

La partenza per la corsa motociclistica «G. P. Acerbo» è stata data da S. A. R. il Duca di Spoleto alle ore 9,10. Sono partite venti macchine così ripartite: sei di categoria 500 cmc, otto di categoria 350, sei della categoria 250.

Ecco la classifica finale:

Categoria 500: 1. Taruffi Pietro su «Rondine C. N. A.» che copre i 12 giri del percorso pari a km. 309.600 in ore 2,28'19" 4 quinti, alla media oraria di km. 125.234; 2. Tenni Omobono su «Guzzi» in ore 2,31'8" 5 d.; 3. Sandri Guglielmo su «Rondine» in ore 2,33'45" 2 sesti. Il giro più veloce è stato il quinto di Tenni in 11' 41" alla media di km. 132.496.

La migliore media sul km. lanciato è stata quella di Sandri in 16" 4 quinti alla media di km. 214,385.

Categoria 350: 1. Necchi Biagio su «Rudge» in ore 2,52'21" 3 dec.; 2. Secchi Silvestro su «Northon» in ore 2,52'39" 4 dec.; 3. Leonini Primo su «Northon» in ore 3,2" un decimo.

Il giro più veloce è stato il secondo di Ghersi Mario in 13'35" 4 dec. alla media di km. 113,450. Sul km. lanciato il miglior tempo è stato tenuto da Corrau in 22" alla media di km. 173,636.

Categoria 250: 1. Brusi Riccardo su «Guzzi» in ore 2,40'51" 2 q., alla media di km. 115,486; 2. Amilcare Rossetti su «Benelli» in ore 2,43'37" 4 q.; 3. Moretti Amilcare su «Guzzi» in ore 2,45'1" 4 quinti.

Giro più veloce il nono di Pigurini in 13'4" 2 quinti alla media di km. 118,559. Sul km. lanciato Pigurini ha segnato 29'1 q. alla media di km. 178,217.

La classifica per il campionato nazionale dopo il «G. P. Acerbo» quinta ed ultima prova, è la seguente:

Cat. 500 cmc.: 1. Tenni; Cat. 350 cmc.: 1. Necchi; Catg. 250 cmc.: 1. Pigurini.

TIRO A VOLO

Gara nazionale "Premio Trento"

Come abbiamo annunciato il Comitato del III «Settembre Trentino» aprirà il suo vasto programma di manifestazioni con una Gara Nazionale di tiro al piccione per la disputa del «Premio Trento». La gara avrà svolgimento il giorno 25 agosto alle ore 15. La tassa di entratura è stata fissata in lire 100, la reiscrizione in lire 50. Le signore e le signorine parteciperanno alla gara gratuitamente. La macra dei piccioni è al prezzo di lire 12.

Il primo premio è di lire 1200 e Coppa Trento; il 2. lire 1000 e medaglia d'oro; il 3. premio lire 900 e oggetto d'arte; il 4. premio lire 800; il 5. premio lire 600 e il 6. lire 500.

CALCIO

Caporiacco - Tarcentina

Oggi, sul campo del Caporiacco, in occasione della sagra, scenderà una delle più forti squadre dei liberi: la Tarcentina.

La gara, che in tutta la zona è da tempo attesa vivamente promette di riuscire molto combattuta ed incerta.

AUTOMOBILISMO

Il nuovo percorso del Gran Premio d'Italia

Il problema dei tracciati dei circuiti delle corse automobilistiche è di quelli che maggiormente preoccupano attualmente gli organizzatori. Le altissime velocità che oggi si raggiungono con le vetture da corsa richiedono amplissime sedi stradali che permettano senza pericolo i sorpassamenti e curve di grande raggio o con sopraelevazioni notevoli. Quando non sia possibile scegliere un tracciato che presenti sufficiente sicurezza alle grandi velocità allora è necessario ricorrere alla limitazione di queste velocità ricorrendo ad ostacoli artificiali od a curve di piccolissimo raggio che impongano ai corridori rallentamenti od arresti.

E' quello che da qualche tempo si è fatto e si fa su quasi tutti i circuiti e le piste, e specialmente in queste ultime divenute insufficienti alle velocità attuali che sorpassano ormai i 300 km. orari. Come sulla pista di Montlhèry, anche sull'autodromo di Monza verranno adottate questo anno le così dette «varianti» nei punti più pericolosi ossia alle entrate delle curve di grande raggio. Queste varianti, obbligando a rallentamenti sensibilissimi, che possono superarsi a circa 70-80 km. orari evitano rischi eccessivi da parte dei corridori, senza d'altra sminuire la portata tecnica della gara, la quale anzi, per il fatto che si vengono a diminuire le medie complessive, trae motivo di maggiore interesse perchè oltre al fattore «velocità assoluta» entrano in campo agli effetti del risultato finale — i fattori «freni», «acceleratore», maneggevolezza della macchina.

Il tracciato scelto quest'anno per il Gran Premio d'Italia misura 6890 metri ed è lo stesso che servì alla disputa del G. P. nel 1930, con la aggiunta della variante della grande curva della pista — già esistente dall'anno scorso — e di altre 3 varianti mobili — sul tipo di quelle adottate a Monthlèry — costituite da barriere, trasversali all'asse stradale, distanti fra loro 12 metri circa. Queste varianti sono state piazzate all'ingresso delle curve di grande raggio del circuito strada. Malgrado questi ostacoli alla velocità le vetture potranno sviluppare sul rettifilo delle tribune velocità dell'ordine di 280-290 km. all'ora e sul percorso complessivo medie presumibilmente comprese tra i 120 ed i 130 km. orari.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Comitato di Udine
Sezione propaganda

Comunicato n. 4 del 13 agosto 1935. In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti partite del 4 agosto 1935-XIII: Campoformido-Spilimbergo 3 a 4; Pozzuolo-Giovinezza 1 a 0.

Calendario delle partite che avranno luogo il 1. settembre 1935 alle ore 17:

Trofeo Ciberti: Pozzuolo-Pro Feletto; Giovinezza-Remanzacco; Esperia-Tarcento; Martignacco-Spilimbergo; Passons-Campoformido.

Trofeo Cantarutti (ragazzi): Passons-Tarcento ore 15.30; Pasian di Prato-Pozzuolo (campo Campoformido ore 17).

Punizioni: Si ammonisce il giocatore Zimolo Armando (Pozzuolo).

Partita Tarcento-Remanzacco dell'11 agosto (reclamo Remanzacco). Si soprassiede alla omologazione della partita per gli accertamenti del caso.

Sentenza

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio
e per volontà della Nazione
Re d'Italia

Il Pretore di Spilimbergo; visti gli atti processuali a carico di *Zavagno Giovanni* fu Pietro e di Adestro Maria Luigia, nato il 16 agosto 1897, da Spilimbergo, imputato della contravvenzione di cui agli art. 18, 19, 47, 61 R. D. L. 15 ottobre 1925 n. 2033, art. 67 Reg. 1 luglio 1926 n. 1361 per aver posto in vendita e ritenuto per vendere, aceto di vino rosso che alla analisi risultò invaso da anguillole. Accertata in Spilimbergo il 16 luglio 1935 XIII.

Visti ed applicati gli articoli di legge citati e gli art. 506 e 507 Cod. proc. pen.

Condanna l'imputato Zavagno Giovanni fu Pietro alla pena di lire 100 (cento) di ammenda ed alle spese di procedimento in lire 35 oltre quelle di notifica. Ordina la pubblicazione per estratto sui giornali «Il Popolo del Friuli» e l'«Agricoltura Friulana».

Dato a Spilimbergo, li 27 luglio 1935 XIII.

Il Pretore: f.to *Miglio*
Il Cancelliere: f.to *Sestan*

Per copia conforme per uso di pubblicazione.
Spilimbergo 12 agosto 1935 XIII

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»